

Coreglia Antelminelli

Anno V - n. 17 - Giugno 2008 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07.04.2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografica Pistoiese - Pistoia C.so Gramsci 49 - Tel. 0573.33712

Conferita la Cittadinanza Onoraria al Maestro Antonio Possenti

La cerimonia si è svolta mercoledì sette maggio in Palazzo comunale, nella rinnovata sala consiliare alla presenza di molte autorità, cittadini ed amici del pittore lucchese.



Le motivazioni di questo importante riconoscimento vanno ricercate nel secolare rapporto fra la famiglia Mancini e Coreglia, istauratosi fin dalla prima metà del 1900 e giunto con continuità, presenza e affetto, fino ai giorni nostri.

A Coreglia, da oltre 50 anni si svolge un premio di poesia intitolato ad Augusto Mancini, illustre personalità del mondo culturale, Professore poi Rettore dell'Università degli Studi di Pisa, nonché deputato nel Parlamento prima dell'avvento

del fascismo, che fin dalla sua giovinezza veniva ogni anno a Coreglia a trascorrere i suoi estivi riposi e che a questa Comunità si sentiva, come risulta dalle sue memorie, particolarmente legato.

Il pittore lucchese Antonio

Possenti, nipote di Augusto Mancini ha continuato la tradizione familiare di recarsi ogni anno a Coreglia, partecipando fin da giovane alle manifestazioni che si svolgevano in questo paese quando Coreglia era conosciuta come cenacolo culturale di spiriti eletti.

Anche dopo essere diventato famoso nell'arte pittorica e riconosciuto un grande artista da numerosi critici letterari e scrittori tra cui ricordiamo Dino Buzzati, Marcello Venturoso, Mario Tobino, Carrieri, Batocchi, Gatto, Giorgio Soavi, Aldo Busi, Vittorio Sgarbi, Piercarlo Santini e molti altri, il Possenti ha continuato nel tempo questo profondo legame con la Comunità coreglina contribuendo, con la sua arte e la sua cultura, a qualificare e valorizzare le più importanti manifestazioni che vengono organizzate da questo Comune come recentemente è accaduto durante la celebrazione del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi alla quale il Possenti ha par-

tecipato fattivamente con una mostra di pittura interamente dedicata all'eroe dei due mondi. E' in virtù del "profondo attaccamento dell'artista lucchese a Coreglia e del qualificato e gratuito contributo generosamente offerto per la crescita culturale di questo Comune", che il Consiglio Comunale di Coreglia, nell'ultima seduta consiliare ha voluto unanimemente conferire ad

Antonio Possenti
la Cittadinanza Onoraria
del Comune di
Coreglia Antelminelli.

A cura dell'Ufficio Stampa comunale



La cerimonia si è tenuta lo scorso 10 maggio presso il rinnovato salone della Camera di Commercio di Lucca alla presenza delle massime autorità Camerali, del Sindaco di Coreglia Funai, di molti Amministratori, imprenditori, commercianti e naturalmente parenti ed amici della famiglia Pieri. Il riconoscimento è stato consegnato dal Presidente della Camera di Commercio Dr. Guerrieri al Sindaco Funai e da questi alla Signora Togneri Daniela accompagnata dai figli Emanuele, Simona, Matteo e dal genero Amadei Valerio.

La segheria Legnami Pieri Giuseppe e Figlio s.r.l., con sede a Piano di Coreglia in via Nazionale, è un'azienda in attività da ben 178 anni e la sua titolarità è passata di padre in figlio fino ai giorni nostri.

L'attività fu fondata nel 1830 dal capostipite Pieri Luigi. Si trattava di una bottega artigiana fabbricante sedie, e nell'anno 1938, sotto la guida di Pieri Serafino, nato a Coreglia Antelminelli il 12.12.1874 ed ivi deceduto il 22.02.1959, fu insignita del diploma di medaglia d'oro dall'allora Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, con

LUCCA: Premio Speciale alla Segheria Pieri di Piano di Coreglia, in attività dal 1830

L'importante riconoscimento assegnato dalla Camera di Commercio

la seguente motivazione "per essere stata fondata nel 1830 e condotta senza interruzione dai discendenti dell'artiere fondatore".

Alla guida dell'Azienda, si sono succeduti negli anni, dopo il fondatore Pieri Luigi, il figlio Serafino e successivamente i suoi figli Gustavo, Davino, Alberto, Giuseppe, Vincenzo. Successivamente sono rimasti Alberto, Giuseppe e Vincenzo, poi l'attività è stata rilevata da Pieri Giuseppe con il figlio Paolo ed oggi, a seguito della prematura scomparsa di Paolo è gestita dalla moglie Togneri Daniela e dai figli Emanuele e Simona.

L'Azienda è rimasta sempre ubicata nella sede originaria di Piano di Coreglia e nel corso degli anni, è stata notevolmente ampliata e migliorata tanto da costituire uno dei punti di riferimento più qualificati per i numerosi operatori del settore.

Il premio, oltre che un pre-



Un momento della cerimonia.

stigioso riconoscimento per l'azienda e la famiglia, rende onore alla figura, all'opera ed alla memoria di Paolo Pieri.

E' sotto la sua gestione che l'Azienda ha avuto un importante

impulso passando da segheria artigiana ad azienda commerciale di notevole importanza.

Paolo Pieri, prematuramente scomparso lo scorso mese di ottobre, è ricordato da tutti

come una persona squisita, affabile, generosa, competente nel lavoro e commercialmente corretto. Fortemente impegnato nella conduzione dell'azienda e nell'amorevole cura della propria famiglia, Paolo, con la discrezione e la riservatezza che lo contraddistingueva, è stato un generoso sostenitore di molte associazioni sociali, sportive, culturali, lasciando una significativa impronta nel tessuto sociale della comunità in cui ha vissuto ed operato.

La storia di questa "famiglia-azienda", il radicamento ultrasecolare con il territorio, la salvaguardia di una qualificata professionalità artigianale, hanno rappresentato e tutt'oggi costituiscono sani valori di riferimento per i nostri giovani e motivo di orgoglio per la nostra comunità.

Sicuramente sono state queste le motivazioni che su sollecitazione del sindaco Funai e dell'Amministrazione Comunale di Coreglia hanno spinto la Camera di Commercio di Lucca, ad assegnare l'importante riconoscimento.

Giorgio Daniele

SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA UNIONE DEMOCRATICA PER COREGLIA

UN RINGRAZIAMENTO

Cari Cittadini,

prima dell'approvazione del bilancio di previsione relativo all'anno 2006, mi rivolsi a Voi, chiedendovi espressamente una mano, un aiuto concreto, invitandovi a destinare al Vostro Comune, il cinque per mille delle trattenute irpef.

Per la prima volta, la legge consentiva che tutti i contribuenti potessero in fase di compilazione della denuncia dei redditi (Modello unico, Cud, 730) destinare appunto il 5 per mille della trattenuta irpef ai servizi sociali del Comune.

Bene, da alcuni giorni abbiamo avuto dal Ministero competente la comunicazione dei fondi che grazie alla Vostra sensibilità, saranno trasferiti al nostro Comune. Ben 10.660,89 euro entreranno nelle casse comunali e come promesso saranno totalmente destinati a dare risposte concrete a chi si trova in stato di bisogno e di disagio.

Un risultato eccezionale che mi rende orgoglioso, prima ancora che sul piano economico, sul piano relazionale, essendo stato il nostro appello fiduciosamente accolto da tantissimi di Voi.

Purtroppo, per gli anni successivi, la legge non ha più consentito di destinare il 5 per mille a favore dei Comuni, un vero peccato a cui speriamo il legislatore voglia porre rimedio.

Dalle colonne di questo giornale intendiamo ringraziare pubblicamente Tutti coloro che, dandoci fiducia, con una semplice firma hanno fatto molto per la loro Comunità.

Grazie di Cuore,

Il Sindaco
Robledo Funai

UNA DOVEROSA PRECISAZIONE

Nel numero scorso, il capogruppo consiliare di Libertà e Buongoverno Carlo Pieruccini, nel suo intervento, fra l'altro, ebbe a criticare la gestione della pubblica illuminazione, riscontrando "nelle zone residenziali delle frazioni di fondovalle, vari tratti stradali con una illuminazione insufficiente, mentre certe aree artigianali e industriali sono illuminate a giorno, (area a verde nei pressi della cartiera Tronchetti)".

Per dovere di informazione, preme precisare che: " tutto l'impianto di illuminazione dell'area P.I.P. del Fontanone è allacciato alle Industrie Cartarie Tronchetti che, per tale servizio pubblico, provvedono a pagare direttamente l'intera bolletta Enel".

Il Capogruppo Fabrizio Salani



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA LIBERTÀ E BUONGOVERNO

Come Gruppo Consiliare "LIBERTÀ E BUON GOVERNO" esprimiamo soddisfazione per il netto e positivo risultato che il Centro Destra ha ottenuto alle elezioni politiche del 13 e 14 Aprile scorsi e per la netta conquista, dopo quindici anni di amministrazioni di Centro Sinistra, del Comune di Roma. Il consenso espresso dagli elettori è stato infatti notevole a livello nazionale, ma anche nel nostro Comune la coalizione di Centro Destra PDL - LEGA ha vinto e risulta essere, da sola, la prima forza politica. Volendo poi fare un raffronto serio con le elezioni politiche del 2006 risulta che tutta l'area di Centro Destra (compresa UDC e LA DESTRA) ha oggi un largo consenso. Oltre undici punti percentuali in più nei confronti dell'intera area di Centro Sinistra. Nel 2006 tale vantaggio era solo di circa un punto percentuale.

Il nostro gruppo continuerà a svolgere, come in passato, una univoca azione di attenta opposizione nei confronti dell'Amministrazione Comunale. Un ruolo di opposizione non necessariamente "sempre contro", ma aperta, se accettata, al dialogo e al costruttivo confronto con la maggioranza nell'interesse generale di tutti i cittadini del nostro Comune.

Sempre in riferimento alle passate elezioni, a nome mio e di tutti i Consiglieri del nostro gruppo porgo sincere congratulazioni ai deputati neo eletti Nedo POLI, Andrea MARCUCCI e Raffaella MARIANI, che, pur non facenti parte della coalizione di Governo, saranno sempre un punto di riferimento per i Comuni della Valle.

Chiedo questo articolo con un presa d'atto a correzione di quanto asserito nel numero precedente e cioè che l'area a verde realizzata nei pressi dell'Industria Tronchetti a Piano di Coreglia, mi riferiscono, sia illuminata a spese dell'Industria stessa e non mediante allacciamento alla pubblica illuminazione del Comune.

Voglio però rimarcare che siamo stati indotti in errore, in quanto in sede di Consiglio Comunale fu specificatamente asserito che la manutenzione di detta area, realizzata dall'Industria Tronchetti, restava a carico del Comune.

I problemi legati alla pubblica illuminazione restano comunque e a tutt'oggi non registriamo miglioramenti di sorta.

Il capogruppo Carlo Pieruccini



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA ALTERNATIVA PER COREGLIA

Lo sconvolgimento politico susseguito alle recenti elezioni, che è il più importante dal 1948, mi obbliga, anche nella mia qualità di consigliere comunale di opposizione, a tentare un'analisi, traendone alcune conclusioni. Il panorama è il seguente:

- 1) netto successo del PdL;
- 2) nessun reale aumento del PD rispetto alle conclamate aspettative;
- 3) sconfitta della Sinistra Arcobaleno e sparizione dal Parlamento delle forze che la compongono, per la prima volta nella storia della Repubblica.

Il successo del PdL conferma che per la maggioranza degli italiani il mito della crescita indiscriminata viene prima di tutto e che il prodotto interno lordo (PIL) è una specie di totem, mentre l'insuccesso del PD, confermatosi partito di centro invocando gli stessi ideali, si spiega col fatto che gli elettori hanno preferito votare l'originale piuttosto che una copia.

La conseguenza di ciò, rispetto al nuovo Parlamento, è grave, infatti abbiamo: una sostanziale mancanza di opposizione che possa svolgere il Partito Democratico(PD) perché questo ormai ha la stessa visione della società e gli stessi programmi di Berlusconi.

Sparendo la Sinistra, i conflitti sociali derivanti dalle politiche della Destra al governo non avranno più rappresentanza in Parlamento con il conseguente rischio di poter avere una voce solo trasformandosi in conflitto permanente di piazza.

A mio parere, e qui arriviamo al punto che più mi interessa, la nostra sconfitta, delle forze cioè della Sinistra radicale, è dovuta al fatto che, pur facendo parte del governo Prodi, non siamo riusciti a realizzare nessuna delle aspettative del nostro elettorato, che non ci ha votato perché deluso.

Quando i nostri rappresentanti nel Governo e nel Parlamento si sono resi conto che non sarebbe stato seguito a nessuno dei punti programmatici che rappresentavano il nostro impegno nei confronti degli elettori, che il principio di una società più giusta veniva sempre messo in secondo piano ed in più si capiva chiaramente che Veltroni preparava il distacco del PD dalla Sinistra, saremmo dovuti uscire dal Governo; non avendolo fatto ne paghiamo gravemente le conseguenze.

Adesso quello che rimane della Sinistra Arcobaleno ha il compito di continuare a difendere i principi e le idee di un modello di società alternativo a quello dello sviluppo selvaggio e predatorio fondato sul mito, ormai condiviso da tutte le altre forze politiche, di una crescita impazzita. La Sinistra deve avere il coraggio di dire al suo popolo cosa deve crescere e cosa invece deve decrescere: devono crescere tutti i servizi, i mezzi pubblici, il risparmio energetico, i salari e gli stipendi, le reti idriche pubbliche, l'edilizia di mantenimento e di recupero, l'impresa sociale ed i diritti, la solidarietà.

Devono invece diminuire le rendite, le speculazioni edilizie e finanziarie, l'uso del cemento, il trasporto su gomma, il numero di automobili, i costosissimi armamenti, gli impianti inquinanti etc.

Spetta quindi alla Sinistra un compito immenso, lottare per il cambiamento ed osare perciò un nuovo modo di opposizione sia nel paese, alle azioni sciagurate del Governo, sia nelle istituzioni locali dove, a mio parere, non dovrà più partecipare alle giunte se non previo accordo specifico sulle singole questioni. In mancanza passare all'opposizione senza indugi!

Il capogruppo Massimo Duranti



La foto d'epoca

COREGLIA: Primi '900 La Calzoleria Barsotti

In questo numero vi proponiamo una bellissima foto che ritrae uno spaccato di vita a Coreglia Capoluogo nei primi anni del '900.

Siamo in Via Antelminelli, nella salita che partendo dalle "Gradole" della Chiesa di San Michele, congiunge alla Piazza del Comune, precisamente nei locali dove oggi è ubicato il Bar "Le Tre Portenze". In bella mostra sono immortalati i titolari e le maestranze dell'antica Calzoleria Barsotti, in totale ben dieci addetti...! Ogni commento su come nel frattempo siano cambiate le cose appare superfluo.

G.D.

IL GIORNALE di
COREGLIA ANTELMINELLI

ANNO V° - N. 17 - Giugno 2008

Redazione, Direzione e Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n. 8 - 55025 Coreglia Antelminelli (LU)
E-Mail: coregliaant-segreteria@lunet.it
SITO WEB: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia

DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO DANIELE

Autorizzazione Tribunale di Lucca
N. 798 del 07.04.2004

Fotocomposizione e Stampa:
Tipografica Pistoiese srl - Corso Gramsci n. 49 - 51100 Pistoia

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore:
Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale:
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini

Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Gonnella, Giuliano e Flavio Berlingacci, Anna Maria Puccetti, Ilaria Pellegrini, Massimo Casci, Daniele Santi, Aldo Pellegrini, Dino Magistrelli, Valerio Amadei, Laura Mazzoni, Raffaello Lucchesi, Andrea Marchetti, Giovanni Marchetti, Marco Tovani, Pamela Pieroni, Dario Giorgetti, Enzo Togneri, Rossella Scarpellini, Vittorio Sozzi, Cinzia Troili, Giorgio Daniele.

Segreteria:
Claudia Gonnella e Renato Pellegrini

Foto e CED:
Italo Agostini

PAOLO TAGLIASACCHI È ANDATO IN PENSIONE

In Comune la cerimonia di saluto

Il Dr. Paolo Tagliasacchi, funzionario del comune di Coreglia e storico Direttore del Museo Civico e della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione, dallo scorso primo di aprile è andato in pensione. Nel corso di una affettuosa e toccante cerimonia di commiato, tenutasi nella rinnovata sala consiliare del Palazzo Comunale, il Sindaco, gli Amministratori, il Direttore Generale e tanti colleghi lo hanno festeggiato e ringraziato per il prezioso lavoro svolto e la costante disponibilità verso chiunque si sia rivolto al suo Ufficio. In servizio dal 1982, Paolo Tagliasacchi si è costantemente impegnato con passione e competenza nello studio e ricerca del fenomeno migra-



Nella foto un momento della cerimonia.

torio dei "Figurina" Coreglini, dell'arte della lavorazione del gesso e della valorizzazione e divulgazione del locale Museo civico. Fra i suoi studi e ricerche, ricordiamo l'importante pubblicazione, unica nel suo genere dal titolo "Coreglia Antelminelli patria del figurinaio" di cui diamo ampio resoconto nella rubrica letteraria "Tra le Righe". Il Sindaco Funai, nell'esprimere riconoscenza ed apprezzamento al Dr. Tagliasacchi per il servizio

svolto, ha sottolineato come sul piano umano, la collaborazione sia andata ben al di là dei normali doveri di ufficio. Al saluto dell'Amministrazione e dei colleghi si aggiunge naturalmente quello della nostra Redazione. Paolo è stato per il Giornale un prezioso collaboratore fin dal primo numero e siamo sicuri che la sua firma arricchirà le cronache culturali delle edizioni future.

La Redazione

VOCE AI PARROCI

Mi ricordo ancora quando la mia mamma mi portava a far visita nel suo paese natio, era un bel paesello vicino Viterbo si chiamava Nepi, e ricordo una delle tante passeggiate che si facevano in mezzo alla campagna. Un giorno ci fermammo davanti ad una di quelle edicole cioè delle piccole cappelline ma piccole piccole con dentro un'immagine della Madonna addobbata con fiori di campo profumati, e davanti c'era una scritta che diceva «O passegger che vai per via, non ti scordar di salutar Maria». Ricordo ancora come fosse ieri che la mia mamma mi disse «vedi noi tutti abbiamo una mamma in cielo che veglia su di noi e che ci ama tanto tanto, ricordati di salutarla sempre e di volergli bene». Io ascoltavo quelle belle parole che poi furono di grande importanza per la mia vita futura e ora come sacerdote. Quel periodo era il mese di maggio, mese dei fiori e delle viole, dove la natura ci presenta degli spettacoli naturali di grandissima importanza e bellezza. Maggio mese dedicato a Maria, la madre di Gesù e madre di tutti noi. Possa il Signore per l'intercessione della Vergine ascoltare le vostre preghiere e i vostri desideri. Cari fratelli e sorelle in questo mese dedichiamo un po' di più la nostra attenzione sull'immagine di Maria sulle sue virtù ma soprattutto sulla sua umiltà e fede nella parola di Dio. Insieme a Lei diciamo il nostro Fiat al Signore. So che nelle nostre par-

rocchie ancora resiste il maggiotto serale, dove la comunità si riunisce in preghiera recitando il S. Rosario e le Litanie mariane, spero che ancora ci siano questi momenti di fraternità e di preghiera, nelle nostre comunità piccole o grandi che siano, e se là dove non ci dovesse essere la presenza del sacerdote non fa niente, anzi è bene che la comunità si raduni insieme, ricordo che la preghiera può e deve essere recitata anche dai laici che in sintonia con la chiesa svolgono questo ufficio. E se vi dovesse capitare di andare a passeggio in campagna, da soli o in famiglia, e vi trovaste vicino a delle edicole con l'immagine della Madonna, fermatevi e recitate una bella preghiera, farà bene certamente a voi, ma a tutti noi, perché pregando anche per gli altri si ricevono grazie dal Signore che ci guarda dal cielo con la sua infinita misericordia. Con queste parole vi saluto e vi benedico nel nome del Signore. Ci sarebbero tante altre cose da dire, come per esempio vivere da veri cristiani, ma questa è un'altra storia.

Don Nando Ottaviani



NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 01/01/2008 - 31/03/2008

Cognome Nome	Frazione	Luogo e data di Nascita	
MORELLO MARIO CRISTIAN	GHIVIZZANO	BARGA	9/1/2008
REINERI TAYARI SAMIRA	GHIVIZZANO	BARGA	13/1/2008
PIRIA SELVAGGIA	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	17/1/2008
CASCI ALESSIO PRIMO	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	17/3/2008
TARDELLI SARA	PIANO DI COREGLIA	BARGA	24/3/2008
DI PATTI SOFIA	GHIVIZZANO	BARGA	31/3/2008

DECEDUTI NEL PERIODO 01/01/2008 - 31/03/2008

Cognome Nome	Frazione	Luogo e data di morte	
GIOVANNONI MARIA	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI	2/1/2008
GONNELLA DUILIO	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	2/1/2008
NARDINI NORINA	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	2/1/2008
GIUSTI MARA	TEREGLIO	BARGA	7/1/2008
GONNELLA ADONE	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	24/1/2008
GRASSI ANTONIO	PIANO DI COREGLIA	BARGA	25/1/2008
PAGANELLI CARLO	TEREGLIO	COREGLIA ANTELMINELLI	26/1/2008
MAZZOTTI MAFALDA	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	30/1/2008
BATTANI IDALIA	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI	31/1/2008
MAZZOTTI ALBERTO	COREGLIA ANTELMINELLI	CASTELNUOVO GARFAGNANA	9/2/2008
PIERUCCINI LORETTA	GHIVIZZANO	PISA	9/2/2008
DE CESARE TEMI	TEREGLIO	COREGLIA ANTELMINELLI	19/2/2008
CASSETTARI POMPEO	TEREGLIO	COREGLIA ANTELMINELLI	22/2/2008
PALADINI ILVA	VITIANA	CASTELNUOVO GARFAGNANA	28/2/2008
CASELLI GRAZIELLA	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI	2/3/2008
BERLINGACCI GINO	GHIVIZZANO	LUCCA	4/3/2008
CASCIANI LETIZIA	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	8/3/2008
MARINO MERLO COSIMO LEONILDO	PIANO DI COREGLIA	BARGA	25/3/2008
MAZZOTTI PIETRO MARINO	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	25/3/2008

MATRIMONI CELEBRATI NEL PERIODO 01/01/2008 - 31/03/2008

NESSUN MATRIMONIO

STATISTICHE PER FRAZIONE AL 31/12/2007

Frazione	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale sul Totale		Numero di Famiglie	Numero Medio Componenti Famiglia
				% Maschi	% Femmine		
Coreglia Antelminelli	539	567	1106	48,73	51,27	494	2,239
Piano di Coreglia	736	792	1528	48,17	51,83	644	2,373
Ghivizzano	754	833	1587	47,51	52,49	655	2,423
Calavorno	171	154	325	52,62	47,38	148	2,196
Tereglio	106	124	230	46,09	53,91	94	2,447
Gromignana	63	66	129	48,84	51,16	61	2,115
Lucignana	87	91	178	48,88	51,12	64	2,781
Vitiana	69	73	142	48,59	51,41	49	2,898
TOTALE	2525	2700	5225	48,33	51,67	2209	2,365



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

storia - tradizione - arte - cultura

LUTTI

Il 25 marzo scorso, all'età di 74 anni, è deceduto il Professor **Cosimo Marino Merlo**, originario di Bagni di Lucca e residente da molti anni nel nostro comune, nella frazione di Piano di Coreglia. Il Professore, se pur alternasse la residenza fra Piano di Coreglia e Viareggio, era molto legato al nostro territorio dove, per molti anni aveva esercitato presso la locale scuola media, fin dai tempi in cui era ubicata a Piano di Coreglia, la professione di insegnante prima e di preside poi. Molte le generazioni di studenti che si sono formate al suo insegnamento e che comunque dopo tanti anni, lo ricordano con stima e simpatia, per la versatilità di un carattere aperto, gioviale, intelligente e sensibile. Alla famiglia, l'Amministrazione Comunale ha inviato le più sentite condoglianze alle quali si uniscono quelle della nostra Redazione.



Da Melbourne ci giunge la triste notizia della morte di **Alfeo Antonelli** avvenuta il 28 febbraio scorso. Originario di Lucignana dove era nato il 16 Ottobre del 1925, era emigrato in Australia nell'agosto del 1950 per cercare lavoro e migliore fortuna. Nel continente australe, Alfeo ebbe modo di farsi apprezzare per le sue doti, sia nel mondo sociale, sia nel mondo del lavoro che in campo molto cono-italiana a Melbourne, legami con il paese di cava di fare ritorno possibile. Alla famiglia di Lucignana, tramite il Consigliere Donati Giuliano, esprime le proprie condoglianze. La Redazione de "Il Giornale di Coreglia Antelminelli" è vicina al figlio Sauro e alla sorella Redenta, nostri affezionati lettori.



FIRENZE: "LA STRADA DEL GESSO" È LEGGE

Grazie a questa importante legge regionale, si aprono notevoli opportunità per la promozione del turismo e dell'artigianato locale. Al centro delle iniziative future ci sarà il Museo Civico della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione.

Il Consiglio regionale della Toscana, ha approvato nello scorso mese di febbraio, la legge che istituisce le strade della ceramica, della terracotta e del gesso. Con questa legge la regione mira a valorizzare e tutelare la produzione artistica della ceramica, della terracotta e del gesso in Toscana, con relativa promozione economica e turistica di tutti i territori legati a tali produzioni.

I consiglieri regionali Marco Remaschi e Giuliana Baudone, principali promotori assieme al Consigliere Ardelio Pellegrinotti dell'emendamento che ha inserito nella legge anche la lavorazione del gesso, sono intervenuti, lo scorso 8 marzo, su invito del sindaco Funai, presso il museo della figurina di Coreglia, presentando alla cittadinanza ed agli operatori economici e turistici le opportunità di crescita offerte dalla nuova normativa. Parlando



di arte, tradizioni e maestri artigiani, non poteva essere dimenticata la produzione artigianale e artistica delle statuine di gesso, da secoli tramandata nelle zone della Mediavalle e della Garfagnana: da qui l'emendamento proposto ed accolto dalla V° commissione Cultura.

Complessivamente, sono previsti contributi per circa 250.000 euro. I finanziamenti, serviranno per migliorare la segnaletica stradale, per realizzare materiale informativo sulle strade, per attività di sostegno al turismo e alle attività econo-

miche, per sostegno alle iniziative culturali e per sostenere lo sviluppo locale cercando di dare un forte contributo allo sviluppo del turismo e dell'artigianato in zone spesso sottovalutate come la Mediavalle del Serchio e la Garfagnana. L'artigianato della figurina di gesso trova a Coreglia la sua massima espressione nel Museo della Figurina di gesso e dell'emigrazione che dà memoria dell'antica arte della figurina e ricorda tutti gli emigranti che hanno esportato all'estero l'artigianato artistico del gesso.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

I MESTIERANTI DEI BUONVISI

Dopo essersi separati dal Gruppo Storico Ghivizzano Castello, Mattei Mauro, Mattei Andrea, Rossi Rita, Mario Santi, Valenti Francesca, Scarpellini Rossella e Quarratesi Ilenia, hanno creato e costituito il gruppo dei "Mestieranti dei Buonvisi".

La scelta di questo nome è nata dalla volontà di partire da qualcosa che avesse basi reali e concrete e cosa ci poteva essere di più reale se non la presenza nel gruppo dell'ultima erede della famiglia Buonvisi rappresentata da Valenti Francesca

l'ultima discendente dal ramo "cadetto" di Luisa Buonvisi?

Da qui ha avuto inizio il percorso di ricerche per poter rappresentare al meglio spaccati di vita quotidiana all'interno della nobiltà Lucchese e non solo. Il gruppo è diventato così multipoco: partiti con la rappresentazione di tipici mestieri di fine del 1200, già precedentemente collaudati, è passato poi attraverso uno studio di documenti dell'archivio Buonvisi, alla realizzazione di quella che era una cioccolateria del 1600. Sono stati così ricreati fedelmente costumi, mobili e attrezzature che durante la rappresentazione trasportano lo spettatore in un viaggio tra odori e sapori facendo conoscere la storia, le curiosità e quelle che erano le tecniche di preparazione legate al mondo della cioccolata nella nobiltà lucchese e non solo dato che in quell'epoca la cioccolata aveva un'importanza rilevante e la Toscana con Cosimo dei Medici dettava, in questo senso, legge a tutta l'Europa.

Il percorso del gruppo, sempre in via di evoluzione, lo ha portato a svolgere le rappresentazioni in molti luoghi riscuotendo un grande successo, tra cui possiamo citare, il Centro commerciale i Gigli, Altopascio sede degli storici "Cavalieri del Tau", Montelupo Fiorentino e per più volte presso il Centro Alberghiero del Ciocco, dove, oltre ai suddetti mestieri, ha animato la serata del concerto di beneficenza di inizio anno, dedicato alla Callas, e magistralmente interpretato dalla soprano di origine ellenica Sig.ra Theodossa.

I Mestieranti hanno così concluso il primo anno di attività con grande soddisfazione e con già in cantiere nuovi progetti che li vedranno protagonisti di eventi molto importanti e particolari.

Rossella Scarpellini



VACANZE ANZIANI: LE DOMANDE ENTRO IL 5 LUGLIO 2008

Il Comune di Coreglia Ant.lli, in qualità di ente delegato per la gestione associata anziani, comunica che anche per l'anno 2008 organizza i soggiorni marini per gli ultra65enni. Per il comune di Borgo a Mozzano le vacanze si svolgeranno dal 30 maggio al 13 giugno presso l'Hotel "Maria Elena" e l'Hotel "Il Sogno" di Viareggio, le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 6 maggio. Per i Comuni di Barga e Coreglia Ant.lli il soggiorno marino sarà effettuato dal 1 al 15 di settembre, per il Comune di Coreglia Ant.lli gli anziani soggiornano presso l'Hotel Gladys di Viareggio mentre il Comune di Barga non ha ancora individuato l'Hotel. Le domande dovranno pervenire al Comune di riferimento entro il 5 luglio. Alla domanda dovrà essere allegata un'autocertificazione dei redditi posseduti dal richiedente nell'anno 2007 nonché dei redditi esenti IRPEF. Si ricorda che l'iniziativa è rivolta esclusivamente ad anziani autosufficienti e che il soggiorno non potrà avere durata minore di una settimana e non sono previsti rimborsi delle quote versate. Gli anziani potranno accedere indifferentemente ai soggiorni organizzati dai tre comuni. Per ulteriori informazioni chiamare l'ufficio sociale del proprio comune (Barga 0583 724771 - Borgo a Mozzano 0583 820434 - Coreglia Antelminelli 0583 78282).

A cura dell'Ufficio Stampa comunale

Studentesse che si fanno onore

Due studentesse del nostro Comune, Giulia Rovai di Lucignano e Lara Santi di Coreglia, IV classe di Ragioneria presso l'Istituto "Campedelli" di Castelnuovo di Garfagnana, hanno vinto la IV edizione del concorso letterario, riservato agli alunni del quinquennio delle Scuole Superiori di Castelnuovo



e Barga, promosso dall'Associazione Progetto Donna di Castelnuovo, Comunità Montana della Garfagnana, Amministrazioni comunali di Castelnuovo e Barga ed Assessorato provinciale Pari Opportunità, in occasione della Festa della donna, l'8 marzo. Tema del concorso: "Due donne parlano ...di...". In palio, rispettivamente 250, 150 e 100 euro per i primi tre classificati, messi a disposizione dai comuni di Barga e Castelnuovo e dalla Comunità Montana della Garfagnana. Ai segnalati sono state consegnate alcune interessanti pubblicazioni.

Questo il commento della giuria al tema vincitore dell'edizione 2008: "Due donne, di diversa età ed esperienza, progressivamente si conoscono e si aprono ad un dialogo che permette loro la presa di coscienza dei propri problemi. Il parlare di sé,

caratteristica tutta femminile, risulta essere la chiave per superare le difficoltà di ogni giorno e vivere la vita con consapevolezza".

La premiazione si è svolta in sala "Suffredini", vicino alla Rocca Ariostesca, alla presenza degli assessori comunali Gianluigi Pierotti e Maura Vaghi, della professoressa Anna Pierotti di Progetto Donna, del dirigente Massimo Fontanelli dell'Istituto "Campedelli", della professoressa Paola Stefani per l'«Isi Barga» e della presidente dell'Associazione Progetto donna di Castelnuovo Giovanna Guidi Borgia. Sono seguiti un buffet a cura dell'Alberghiero di Barga, uno spettacolo musicale e la lettura di poesie e prosa di Carla Bernardi, Floriana Calducci e di alcune studentesse dell'Istituto "Campedelli" tra cui le nostre compaesane Alice Gonnella e Lara Santi.

Dino Magistrelli

NUOVO UFFICIO A COREGLIA

Nei locali vicino all'ufficio postale in Piazza Antelminelli nel capoluogo, due giovani geometre, Rachele Luciani di Coreglia, figlia della nostra collaboratrice Elisa Guidotti e Elena Meoni, hanno aperto uno studio tecnico dal nome Zest, termine inglese che significa brioso, giovane. Siamo contenti che due giovani professioniste

abbiano deciso di svolgere la propria attività nel Capoluogo; questo non solo rende Coreglia più ricca, ma va contro la tendenza di concentrare gli uffici e le attività nel fondovalle. Ci auguriamo che altri giovani seguano il loro esempio. Da queste pagine auguriamo loro buon lavoro!

La Redazione

LE RICETTE DEL MESE

In questo numero Vi presentiamo un primo piatto da fare velocemente e molto appetitoso ed una torta agli amaretti per finire "in dolcezza" pranzi e cene.....Buon appetito!

PENNETTE AL GORGONZOLA

Ingredienti (6 persone)
600 g di penne rigate, 200 g di gorgonzola, 300 ml di panna fresca, 80 g di noci, sale, pepe.

Preparazione

Frullate le noci con qualche cucchiaio di panna, fino a ottenere una salsa omogenea. Fate sciogliere a fuoco dolce in una larga padella il gorgonzola, privato della buccia e tagliato a pezzetti, con la panna rimasta, una presa di sale e pepe a piacere, poi unite la saletta di noci e lasciate cuocere per 2 minuti, mescolando spesso. Fate cuocere le penne al dente in abbondante acqua bollente salata, scolatele, ma non completamente, versatele nella padella e lasciatele insaporire per qualche istante a fuoco vivace. Servite subito.

CROSTATA AGLI AMARETTI

Ingredienti (6-8 persone)
1 disco di pasta frolla fresca, 250 g di ricotta, 100 g di zucchero, 50 g di burro, 1 uovo, la scorza grattugiata di 1 limone, 1 cucchiaio di cacao amaro, 50 g di amaretti, burro e farina per lo stampo, amaretti per decorare.

Preparazione

Stendete la pasta in una teglia di 24 cm imburata e infarinata. Punzecchiate e cospargetela con 3-4 amaretti sbriciolati. Accendete il forno a 190°. Frullate la ricotta con lo zucchero, il burro fuso, l'uovo, la scorza di limone, il cacao e gli amaretti rimasti. Versate sulla pasta, livellate e cuocete per circa 40 minuti. Sfnate il dolce tiepido, cospargetelo con altri amaretti sbriciolati e servitelo freddo.

Allegria e Buon appetito da Ilaria e Claudia

RUBRICA SPORTIVA

a cura di Ilaria Pellegrini, Flavio e Giuliano Berlingacci

Campionati di calcio



Il calcio riesce sempre e comunque a sorprendere gli addetti ai lavori, a volte nel bene altre nel male, dando anche qualche certezza. Da parte nostra la certezza è arrivata dalla vittoria nel campionato Amatori di quarta serie dalla formazione coreglina dei "Los Macanudos" che con il loro ritorno in campo dopo alcuni anni di stop ed il gemellaggio con Filecchio hanno vinto il loro campionato alla grande accedendo alla "Terza Serie". A tutti ovviamente i complimenti degli sportivi e per l'avvenimento sono previsti grandi festeggiamenti.

L'altra formazione amatori di Piano di Coreglia Toscopaper è ancora in lotta in fondo alla classifica, ma con buone possibilità di restare in Seconda Serie e questo è l'augurio che noi gli facciamo. Per il calcio che più conta di Prima e Seconda Categoria, troviamo il Ghivizzano che dopo aver penato abbastanza ha intrapreso la strada giusta ed anche il prossimo anno sarà in Prima Categoria, visto che di risultati ne ha avuti ed è già in zona salvezza. Chi sta peggio è il Piano di Coreglia che dopo un girone d'andata a raffica è incappato in una serie negativa di risultati ed ora è in lotta per la zona play out che può anche dire retrocessione. Dopo tanti sacrifici sarebbe una tegola molto pesante da digerire. In Seconda Categoria naviga in acque tranquille il Coreglia che a tre giornate dalla fine è terza ma con poche possibilità di aggancio alla seconda posizione che vorrebbe dire spareggi per la Prima Categoria.



IL GIOVO TEAM COREGLIA

E' cominciata magnificamente la stagione agonistica degli Atleti del Giovo Team Coreglia. Domenica 9 Marzo si sono presentati in dieci nella Piazza del Castello di Monteriggioni per partecipare alla Gran fondo di Mountain Bike che prende il nome dal suggestivo castello. Grande attesa da parte dei ragazzi, per alcuni di loro alla prima gara in assoluto, i quali non hanno potuto avere al loro fianco il preparatore Roberto Bellucci che li ha allenati per tutto l'inverno, quindi il suo posto è stato preso da Parducci che ha fatto le raccomandazioni di rito anche perché partecipavano millequattrocento persone. La società sperava anche in un ritorno in grande stile (dopo un anno da dimenticare) di Marchi Gabriele ma in una gara di così elevato spessore rientrare nei primi dieci era già una vittoria invece con la grinta che lo contraddistingue si riprende ciò che è suo e cioè un posto di rilevanza nel settore della MTB Toscana e Nazionale perché stringendo i denti e pedalando forte è riuscito ad arrivare terzo di categoria. Un bravo va anche agli altri giovani che per regolamento hanno dovuto fare il percorso corto: Giusti Massimo al suo esordio si è classificato sesto mentre Luchini Daniele nono e ottimo anche il settimo posto di Barsellotti Milena che anche lei torna alle gare dopo un anno di inattività. Si sono certo sentite a livello di classifica le assenze del vice campione Italiano UISP Guidi Lorenzo, Papera Leonardo e Montecucco Gabriele ma avranno modo di rifarsi durante l'anno.

Domenica 29 Giugno è il gran giorno della "Scarpinata Piandicoreglina" che si avvale dei patrocini della Provincia, del Comune, della Pro Loco, della Comunità Montana, APT di Lucca ed il giornale La Nazione, con la collaborazione di tutti gli Enti comunali dai Donatori di Sangue Fratres, Aido Coreglia, Alpini di Piano di Coreglia, Fraternita di Misericordia etc. Una giornata particolare dove il paese ed in generale tutto il territorio comunale è invaso da oltre 3.000 podisti da tutta Italia, ed anche dal resto dell'Europa visto che la Marcia è omologata Fiasp Ivv, quale marcia mondiale. Ritrovo presso il parco della discoteca Skylab per poi dirigersi verso la montagna di Coreglia fino alla Ferriera di Piastroso e ritorno. Cinque i percorsi di km 3 - 6 - 12 - 18 e 25. Il gruppo dei marciatori Fratres ovviamente aspetta anche qualche gruppo sia paesano che coreglino. Essere in tanti è bello. Non si tratta di competizione ed è per questo che è aperta a tutti coloro che vorranno fare un poco di movimento.



Nei giorni antecedenti la Pasqua si era fatta aspra la polemica da parte della U.S. Piano di Coreglia verso l'amministrazione comunale di Coreglia, per l'annosa vicenda sulla asfaltatura della strada di accesso all'impianto sportivo, ridotto ormai a una palude.

Per l'occasione c'erano anche stati interventi esterni come quello di Alessandro Turicchi, ex giocatore con la sua ruspa. Ed alla fine l'amministrazione si è decisa per effettuare il lavoro tanto voluto e tanto calorosamente richiesto. Così, il giorno Martedì 8 Aprile la ditta "Bacci" specializzata nel settore ha dato il via ai lavori portandoli a termine nella giornata. Veramente un bel lavoro e la conferma che chiedere è un diritto ed alla fine ringraziare, un dovere.

CALAVORNO

I 101 ANNI DI FLORISTANO TALIANI

Il 21 maggio, Floristano Taliani compirà 101 anni. Andando in stampa alcuni giorni prima della fatidica data del compleanno, anticipiamo a nome della Redazione, dell'Amministrazione Comunale

ed in particolare dell'Assessore al Sociale Valerio Amadei, tanti affettuosi auguri. Nell'occasione, essendo stato Floristano, un grande sostenitore della squadra di calcio di Calavorno, pubbli-

chiamo questa bella foto scattata nell'anno 1966, dove nel ruolo di massaggiatore è immortalato (il primo a destra in basso) assieme a tanti amici e paesani.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



L'ANGOLO DELLA POESIA

Con la complicità dei familiari, riportiamo alcune filastrocche che la Sig.ra Luana Casci Cavani è solita raccontare ai suoi nipotini...con la speranza di farle piacere e di far conoscere a tutti questa sua "saggezza popolare" affinché non venga dimenticata ma si tramandi da una generazione all'altra.



*Oggi entra marzo
domani si crea la terra
esce la vipera di sottoterra.
Lei vede me
io non vedo lei
San Paolino mi liberi da lei.*

*La macchia fa il fungo,
l'ulivo fa l'olio,
la vigna fa il vino,
il cardo castagne
che porte al mulino farina diventa
per far la polenta.
Il fungo indorato
nell'olio bollito
è un piatto pregiato
davvero squisito
che tutti contenta
l'allegria mangiata
di funghi e polenta.*

*Rotolin che rotolava
senza gambe camminava
senza culetto lui si sedeva
rotolin come faceva.*

*Oggi a Coreglia corre ciascuno
meta turistica numero uno,
qui di turisti e di villeggianti
ogni domenica ne giungon tanti,
non tanto per osservare strade e piazze,
ma vanno in estasi per le ragazze
che tutti ammetton,
non è una bugia,
son le più belle della Lucchesia.
Quivi a Coreglia
le altre lavorano con fede insonne,
con mani facili,
con gusto fine
trattano e rendono le figurine
dei veri ninnoli,
dei veri fiori
che a tutti piacciono in patria e fuori.
Anche begli uomini alti e robusti
son dei begli uomini dei veri fusti,
educati veri signori
sul tipo classico dei rubacuori;
spesso alle povere rispondon picche
e preferiscono le belle e le ricche.*

APPROVATO IL REGOLAMENTO PER L'USO DEL TEATRO COMUNALE

Presso la Segreteria Comunale è a disposizione di tutti coloro che ne vogliano prendere visione o copia, il Regolamento Comunale per l'uso in concessione temporanea dei locali del teatro comunale Cav. Alberto Bambi.

Si ricorda che i locali del teatro, possono essere concessi in uso temporaneo ad associazioni, fondazioni, comitati ed altre persone fisiche o giuridiche che ne facciano richiesta per attività culturali, formative, ricreative, sportive ed amatoriali e per convegni, congressi, riunioni e mostre.

Per maggiori informazioni, è possibile rivolgersi anche telefonicamente all'Ufficio Patrimonio (0583 78333) o alla Segreteria Comunale (telef. 0583 78152).

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

RICORDI DI UNA MAESTRA

Spezzoni semiseri di vita scolastica tratti dai ricordi di una maestra elementare che ebbe a insegnare nel Capoluogo del comune di Coreglia.

• Era una bambina buona, educata e sensibile. Avevo vissuto con lei e attraverso lei il dramma di una famiglia che era stata felice. Quella mattina la maestra aveva insegnato agli scolari come deve essere scritta una lettera: la data, l'indirizzo, il contenuto, i saluti e la firma. Dopodiché gli alunni dovevano scriverne una a qualcuno. Questa fu la lettera di Benedetta: Cara maestra, voglio rivelarti un segreto che ieri mi ha confidato il mio papà. Mi ha detto che ha trovato una donna che verrà a casa nostra ad accudire il mio fratellino e a farci compagnia. Il mio papà è felice e sono tanto, tanto, contenta anch'io...

Forse allora la bambina non ha avvertito che, mentre leggevo quella letterina, avevo gli occhi lucidi: ma vi posso assicurare che da quelle semplici parole scritte su un foglio di quaderno trapelava una struggente "Voglia di mamma".

• Ci fu un periodo in cui le maestre avevano preso l'abitudine di far fare la ricreazione agli alunni tutti insieme nel salone. Anche quella mattina i bambini giocavano e le maestre, senza perdere il controllo della situazione, sorbivano il caffè attaccate al termosifone. Ma c'era qualcosa nell'aria. L'insegnante aveva intuito che i suoi alunni confabulavano troppo fra loro, escogitando qualche marachella. Infatti, uno alla volta li vide sparire nell'aula. L'ultimo entrato, però, aveva lasciato leggermente la porta aperta di modo che la maestra, avvicinandosi, poté osservare e sentire cosa avveniva dentro. Si erano disposti in circolo, molto vicini uno all'altro e il capobanda, con aria di superiorità, ammoniva: "Stiamo attenti ragazzi, perché se arriva «quella», altro che «L'urlo di Tarzan» stamani c'è da sentire". Quello che avevano intenzione di fare non l'ho ancora scoperto, però da quel momento capii che avrei dovuto controllare il tono della mia voce anche se, purtroppo, l'"urlo di Tarzan" si ebbe a ripetere anche successivamente.

• Mi è sempre piaciuto il ballo. Anche quel sabato sera ero stata allo skylab, mi ero divertita e mi accingevo a tornare a casa con la mia macchina. Però, già lungo il "dirizzone del piano" mi ero accorta che una macchina mi seguiva. Cercai di rallentare perché mi sorpassasse, ma quella continuò a starmi dietro. Affrontai le curve delle "Coste" con il cuore che accelerava i battiti dalla paura, tanto più che la macchina

inseguitrice cominciò a farmi strani cenni con i fari. Lungo il tragitto mi balenarono in testa mille brutti pensieri, mentre la mia fifa diventava sempre più blu. Finalmente alla "Croce" mi sorpassò e tirai un respiro di sollievo, ma alla "Madonnina" dovetti fermarmi perché la stessa vettura di prima si era piazzata in mezzo alla strada. Ne scesero due "manigoldi" evidentemente mezzi "brilli" che però riconobbi subito. Uno di loro si avvicinò al finestrino e mi disse: "Maestra, lunedì vado militare. Siamo stati a festeggiare. Abbiamo mangiato e ben bevuto. Domani mattina vieni in piazza perché devi bere una birra con noi". Poi risalirono in auto. Li avrei strozzati. Ci pensai quasi tutta la notte, ma la rabbia e la paura erano ormai passate. Fu così che quella domenica mattina da "Niccolo" fui felice di brindare alla loro spensieratezza e voglia di vivere, nonché alla loro futura "Naia".

• Ricordo ancora rabbrivendo quanto freddo si doveva patire in quelle aule, quando la scuola era ancora in via del Mangano, in quello stabile che oggi è diventato "il museo della figurina". Prima che quella stufa a strati scaldasse, si battevano i denti. Io ero solita stare molto vicina a quella fonte di calore. Anche quella mattina mi ero messa a spiegare e i ragazzi mi prestavano tanta attenzione. Ad un certo punto vedo alzarsi dagli ultimi banchi una bambina che non parlava quasi mai "Che cosa c'è Roberta?" "Ha preso fuoco la maestra!" Fu solo allora che mi accorsi che la mia "cappa" di nylon stava fumando.

• Avevo fatto una scampagnata alla "Porcata" e me ne tornavo giù tranquillamente a piedi, quando, inaspettatamente, in località "Piazzana" mi vedo venire incontro un omeone di cui a malapena riconobbi i lineamenti. Era Flavio: un alunno di tanti anni fa, che già da tempo era sparito dalla circolazione. Mi si avvicina, mi abbraccia e mi bacia poi esordisce con queste testuali parole: "Mamma mia, come sei invecchiata!". Fu in quei gesti e in quelle parole che ritrovai la genuinità e la schiettezza di quel bambino, i cui disegni erano macchie di colore a cui attribuiva un significato, che scriveva poesie, che amava tanto la natura e i cavalli, che me ne aveva combinate tante, ma che mi aveva anche voluto bene.

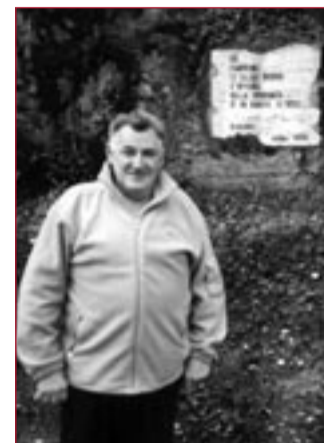
Arrivederci alla prossima puntata...

Riceviamo dall'amico Raffaello Lucchesi, Presidente del Gruppo Mineralogico di Fornaci di Barga, questo bel ricordo della figura di Tarquinio Rossi, recentemente scomparso, che con piacere pubblichiamo.

Tarquinio, come abbiamo già avuto modo di ricordare in un altro numero del giornale, fu apprezzato imprenditore, appassionato fotografo, attività che gli permise di testimoniare la storia della nostra comunità durante gli anni della ricostruzione, e naturalmente grande amante dell'arte e della cultura.

MEMORIE VAGABONDE

Alcuni giorni fa, scendendo per la strada di Lucignana, mentre portavo il pane ho notato una targa di marmo murata nella roccia. Mi sono fermato a leggere quelle parole, sebbene la targa fosse un po' sporca era leggibile e diceva così: "Qui svanirono le gelide nebbie d'inverno nella speranza di un raggio di sole. Tarquinio Rossi Pasqua 1953". Ho pensato a Tarquinio, al fatto che è stato per me un maestro di vita dandomi i suoi consigli tra i quali quello di aver fiducia nella mia persona. Eravamo nell'anno 1957 quando facevo il pane al forno Bonelli, quando gli abitanti di Gromignana e



Raffaello Lucchesi e la targa oggi.

Lucignana scendevano a comprare il pane sui muli. Ma tornando ai giorni nostri, alcuni giorni dopo aver visto la targa, di domenica, sono tornato "armato" di secchio e spugna per pulirla. Mentre ero all'opera sono passate alcune persone che stavano passeggiando, incuriosite si sono fermate e mi hanno chiesto che cosa stessi facendo. Allora ho spiegato loro di avere un debito di riconoscenza verso Tarquinio e mi sono sentito in dovere di pulire quella targa per permettere a Tarquinio di rivivere ogni volta che chi passa di lì legge le sue parole. Ho anche spiegato il significato di quelle righe e dopo pochi minuti di silenzio, hanno sorriso e si sono complimentati con me. La targa risale agli anni in cui iniziarono i lavori per la costruzione della strada di Lucignana ed ai quali Tarquinio prese parte.



L'inizio dei lavori della strada per Lucignana anno 1953, la foto fu scattata proprio da Tarquinio Rossi.

TRA LE RIGHE

Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini

Presentiamo in questo numero:

COREGLIA ANTELMINELLI PATRIA DEL FIGURINAIO

Paolo Tagliasacchi, è stato direttore del Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione di Coreglia Antelminelli. Nei suoi anni trascorsi al Museo ha condotto varie ricerche occupandosi soprattutto del fenomeno migratorio del Comune di Coreglia Antelminelli. Fenomeno che ha caratterizzato la vita di questo comune fin dai primi anni del secolo diciottesimo. Nel suo libro "Coreglia Antelminelli patria del Figurinaio" ha cercato di riportare alla luce ed alla riflessione dei lettori un fenomeno che, nel corso dei secoli, assunse sempre più il significato di un vero e proprio temporaneo abbandono della montagna. Le ricerche sono state condotte in archivi comunali, arcivescovili e di stato, sono stati letti periodici e riviste conservate in biblioteche pubbliche e private, sono state interpellate, per corrispondenza, persone ormai residenti definitivamente all'estero o rientrate in patria dopo lunga assenza. Non sono mancate le difficoltà nell'esaminare un esodo che, verificatosi in una ristretta e depressa area geografica ed avendo investito quasi esclusivamente le più modeste classi popolari così poco propense, una volta migliorate le loro condizioni economiche, a conservare o a rendere pubblici gli attestati della loro trascorsa miseria, rendeva problematica, per l'avvenuta distruzione del carteggio privato, la sua reale rappresentazione. Lo studio di Paolo

Tagliasacchi è rivolto principalmente al Comune di Coreglia Ant.lli anche se ha esaminato altre situazioni strettamente connesse alla manifattura del gesso o agli effetti da essa prodotti. Il suo libro parte dal descrivere come nasce una figurina di gesso, le tecniche di lavorazione, la colorazione. Si occupa poi del movimento migratorio indagandone le cause e gli effetti prodotti. Nell'ultima parte ci presenta alcune biografie di figurinai dei quali ha potuto ricostruire una sintesi dei risultati professionali raggiunti o della loro avventurosa vita privata ed al tempo stesso fornire informazioni su altri qualificati artigiani di cui non abbiamo elementi sufficienti per raccontarne la storia, ma soltanto di alcuni significativi ed interessanti frammenti utili per capirne la personalità.



Ricordi ... Elementari

dell'atrio scampanellando con forza.

E la maestra?

Certamente la figura più importante, quella che dava un senso a banchi, aule, stufa e campanella.

Per cinque anni, tutte le mattine, da ottobre a giugno, il nostro punto di riferimento nel bene e nel male, come suoi dirsi.

Avevamo certamente molta soggezione; lei era severa ed esigente, ci teneva continuamente in competizione fra noi e con noi stessi, ma sapeva anche gratificarci e fare in modo che riuscissimo a dare il meglio. La gara dei "puntini", ad esempio, era un sistema semplice e al tempo stesso assai valido didatticamente che ci costringeva a lavorare con passione per ottenere dei buoni risultati, ma oggi la meritocrazia è andata in pensione.....

Forse, all'epoca, ci saranno sembrati eccessivi i rimproveri e i voti bassi che certamente non lesinava ma, con il senno di poi, credo che tutti i miei coetanei, qualunque sia stata la loro "cARRIERA", non possano fare a meno di ricordare con riconoscenza la nostra maestra, la signorina Elda Bianchi.

Laura Mazzone

POPOLAZIONE RESIDENTE E SERVIZI SOCIALI

* Di Amadei Valerio

Gestire le politiche sociali di un piccolo comune come è il nostro, ci pone spesso di fronte a problematiche complesse, nuove, un tempo a noi sconosciute, tipiche di grandi realtà, che, causa la crescente globalizzazione dei mercati, irrompono e condizionano il nostro tessuto sociale. Da qui, assieme ai miei collaboratori, la necessità di operare un'analisi sulla popolazione e sui relativi bisogni, ricercando dati utili per la elaborazione di piani di intervento a medio/lungo termine, in grado di migliorare il futuro della nostra comunità, dati, che, senza presunzione alcuna di completezza ed esaustività, intendiamo mettere a disposizione di tutti coloro che, per lavoro o per necessità, quotidianamente si confrontano con queste problematiche.



Tab. 1 - dati ufficio di stato civile

POPOLAZIONE RESIDENTE	
al 31.12.2001	4885
al 31.12.2002	4867
al 31.12.2003	4961
al 31.12.2004	4983
al 31.12.2005	5058
al 31.12.2006	5094
al 31.12.2007	5225

Elaborazione dati: Daniele Santi

Dalla tabella 1, si evidenzia un incremento demografico assai consistente in controtendenza con i Comuni limitrofi. Il settennio dal 2001 al 2007 è caratterizzato da un incremento del numero degli abitanti di circa 340 unità. Anche il numero degli immigrati presenti nel Comune è aumentata passando da 236 unità nel 2005 a 283 unità nel 2007. Un aumento di 47 unità che però non ha portato una crescita dell'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale dal 4,6% all'attuale 4,5%. Se andiamo a fare un'analisi per aree di provenienza si evidenzia una consistente presenza della comunità Rumena con 92 unità, seguita da quella Albanese con 52 unità e Marocchina con 49 unità. Al quarto posto troviamo con 31 unità pari al 10,95% il gruppo anglosassone. Ulteriore curiosità gli stranieri minori nati dopo il 31.12.1989: sono 60 di cui 30 maschi e 30 femmine. Ben 127 sono le famiglie con almeno uno straniero. In questo contesto, i nostri servizi sociali hanno erogato nell'anno 2007, una variegata tipologia di prestazioni in maniera coerente

con quelli che sono i bisogni tipici della nostra zona. Come si può vedere, l'offerta dei servizi e delle prestazioni sociali destinate agli anziani è in assoluto la più ricca ed articolata ma non mancano servizi rivolti anche ad altre tipologie di utenti.

ANNO 2007	Contributi economici	R.S.A.	Ass. Domiciliare	Ass. Domiciliare Indiretta	Telesoccorso	Vacanze Anziani	Trasporti sociali	Esonero mensa scolastica	Esonero trasp. scolastico	Contributi per affitto
Italiani	16	10	5	2	11	19	3	71	38	20
Stranieri	2	0	0	0	0	0	0	19	24	8
TOTALE	18	10	5	2	11	19	3	90	62	28

Si può notare altresì, che la maggior parte dei servizi vengono usufruiti da cittadini italiani soprattutto quelli destinati alla popolazione anziana, mentre gli stranieri richiedono servizi rivolti ai minori quali l'esonero dai servizi scolastici. I dati a nostra disposizione evidenziano infatti un indice di vecchiaia per il nostro comune pari al 23,68% al 31.12.2007 in leggerissima scesa rispetto al 31.12.2006 che era pari al 23,77% vale a dire gli ultra 65enni nel 2006 erano 1.210 (504 maschi e 706 femmine) contro i 1.237 dell'anno 2007 (522 maschi e 715 femmine). E' da notare altresì che pur essendo aumentati gli anziani di 27 unità l'incidenza è minore essendo la popolazione generale comunale aumentata. I servizi rivolti invece alle famiglie e disabili, gestiti dall'Az. U.S.L. n. 2 per conto del Comune, (per una spesa nell'anno 2007 pari ad € 60.688,00) hanno il principale obiettivo di perseguire ed assicurare servizi di sostegno a minori ed alle loro famiglie. La priorità è quella di superare il semplice intervento assistenziale, per attuare programmi che assicurino il diritto del minore, a crescere in un ambiente che gli permetta di seguire un percorso di sviluppo armonico della propria personalità. Nell'ambito invece dell'area disabili (Borse lavoro e aiuto alla persona) gli interventi hanno lo scopo di favorire l'entrata nel mondo del lavoro o l'accudimento personale. Ecco sinteticamente alcuni dati relativi ai servizi erogati.

Anno 2007	Contributi economici per minori	Sostegno socio-educativo	Casa famiglia minori	Borse lavoro	Aiuto alla persona
Italiani	3	3	3	3	1
stranieri	1	0	0	0	0
TOTALE	4	3	3	3	1

* Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Coreglia

Gente nel tempo

Notizie storiche di Ghivizzano del suo comune e stato

Proseguiamo nella pubblicazione di alcuni passi del libro "Gente nel tempo" del Prof. Aldo Pellegrini che raccontano interessanti episodi legati al paese di Ghivizzano a partire dall'origine fino agli anni della seconda guerra mondiale. Riportiamo in questo numero:

Scuola elementare obbligatoria

Il conte Gabrio Casati, milanese e ministro dell'istruzione negli anni 1859-60 del governo Cavour a Torino, dette il nome alla "legge Casati" di riforma dell'istruzione. La legge è rimasta famosa come la prima in Italia a dichiarare obbligatoria per tutti la frequenza del primo biennio della scuola elementare. Siccome la scuola dell'obbligo era accollata ai bilanci dei comuni, in maggioranza deficitari, è legittimo il sospetto del come, quando, dove e in qual misura la legge fosse applicata. Questi dubbi nascono quando si pensi che la legge casati dal nord, dove la vita del popolo era migliore, veniva estesa al sud in regioni arretrate. L'obbligo di organizzare e finanziare la scuola nel comune di Coreglia negli anni successivi al plebiscito è documentato da un più fitto carteggio sull'argomento scuola, tuttavia frammentario e non idoneo a dar una storia esatta della vita della scuola nel nostro comune. La scuola comunale cominciò a funzionare a Coreglia capoluogo nell'anno 1861. Nel raccoglimento delle carte del comune di quell'anno (pratica n. 272 del 16 nov.) si trova la notizia che vi insegnava il maestro Federico Antonini, sfornito di diploma d'idoneità all'insegnamento ed era stipendiato dall'amm. Comunale con l'annuo stipendio di L. 149,34. Poiché insegnava in un locale di sua proprietà, percepiva di giunta L. 44,80, sempre annue. Le materie d'insegnamento erano il leggere e lo scrivere, la dottrina cristiana, l'aritmetica pratica fino alla regola del tre, i sistemi dei pesi e misure, cioè il sistema metrico decimale ormai legalizzato, mentre ancora nell'uso resisteva l'antico. Anno 1863 - 23 gen. Il gonfaloniere mandò un invito alle famiglie affinché dessero in nota

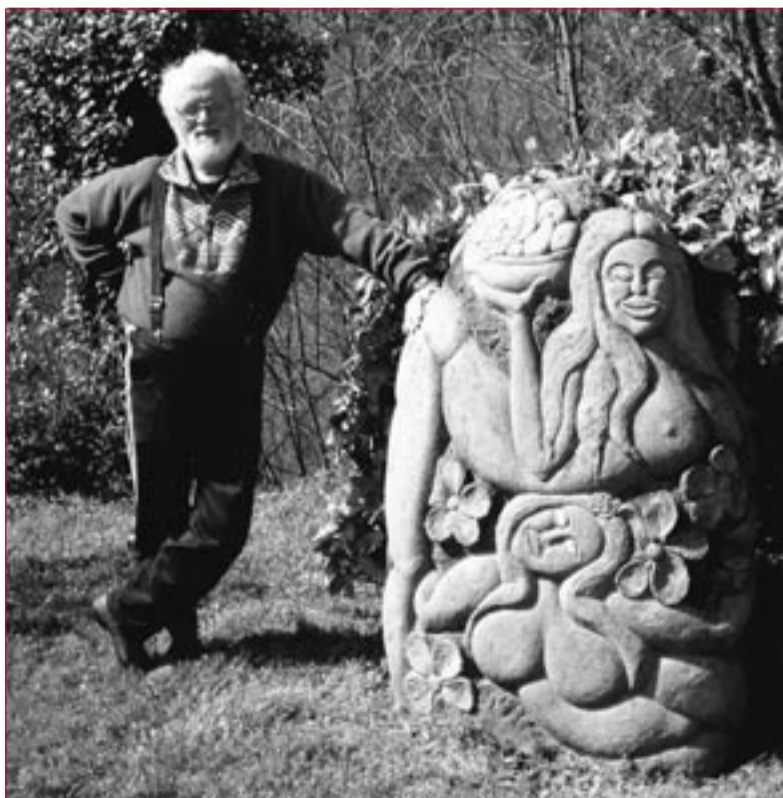
i fanciulli dei due sessi dai sei ai 14 anni (età dell'obbligo) per la scuola. 1863 - 9 giugno. Il prefetto di Lucca trasmise al gonfaloniere di Coreglia un ricorso degli abitanti di Ghivizzano per ottenere, anche loro, l'istituzione in paese della scuola elementare. Il ricorso ovviamente dimostra che, alla prima istanza a Coreglia, gonfaloniere e giunta non avevano dato risposta. 24 dic. Il consiglio comunale in adunanza deliberò la istituzione della scuola elementare a Ghivizzano e al Piano di Coreglia. Anno 1864 1° febbraio. Troviamo un elogio del prefetto di Lucca a nome del ministero della P. Istruzione e diretto al municipio per aver istituito la scuola elementare a Tereglio, a Ghivizzano e al P. di Coreglia. 1864 dicembre. Si annunciò un prossimo esame a Lucca per gli aspiranti alla "patente" (diploma) di maestro nelle scuole di 1° grado. Anno 1865 1° luglio l'ispettore delle scuole della provincia notificò con circolare la data degli esami di "patente" di maestro elementare. Ormai la continuazione della scuola era assicurata. Ci permettiamo un salto fino al 21 nov. 1878. A questa data la scuola non era ancora stata insediata a Vitiana, i cui residenti venivano avviati a Tereglio. Il gonfaloniere invitava, invece, i fanciulli delle capanne di Vitiana (Calavorno) a frequentare la scuola di Ghivizzano, dove 11 anni prima (26 ott. 1867) il consiglio municipale deliberò di nominare maestra la signora Carlotta Della Latta con lo stipendio annuo di L.500. Se consideriamo lo stipendio del maestro Antonini di Coreglia dell'anno 1861 (ma era senza patente) di L. 149,34 si può dedurre, in tema di reputazione della figura del maestro, che in sei anni molto strada si era fatta.

IL PERSONAGGIO

OLIVIANO LUNARDI

In un caldo ed assolato pomeriggio di febbraio varco il cancello del "Castello", così chiamato da tutti, dimora della famiglia Lunardi ed in particolare del capofamiglia Oliviano. Mi trovo in un grande parco dove sulla destra si erge il castello e nella parte sinistra le costruzioni dell'agriturismo "Al Mulino della Luna" della figlia. Salgo la stradina che mi porta al piazzale davanti all'abitazione principale. La cosa che mi colpisce è la presenza delle pietre, le strade sono lastricate di pietre e da ogni parte si ergono sculture realizzate nella pietra. Mi accoglie un signore dai capelli bianchi che immagino sia Oliviano Lunardi. Infatti facciamo conoscenza e mi comincia a raccontare di aver iniziato a lavorare il legno nei primi anni sessanta creando la ditta "Lunardi Mobili" che continua tutt'oggi con il figlio Giuseppe, producendo dei bei mobili in legno massello. Nel 1989 inizia a scolpire la pietra. Tutte le opere di Oliviano sono basate sull'ironia della vita: infatti ha iniziato con la realizzazione del suo

monumento funebre che si trova nel piazzale davanti la casa. La scelta di realizzare la sua "tomba" nasce dal fatto che dovendo trascorrerci molto tempo ha preferito farla a suo gusto e piacimento piuttosto che lasciare ad altri questa scelta e portare poi un "fardello" non gradito; si tratta di 11 donne. La pietra della sua tomba è stata ritrovata durante gli scavi per le fondazioni del castello realizzato dal 1969 al 1971. Ogni statua da lui realizzata ha inciso il titolo e la firma dell'artista che è la sua stessa faccia. Vari i titoli delle sue opere: "Il Fiore reciso", "Il frutto proibito", "Suonatrice di cembalo", "Piedistallo d'artista immaginario sul tempo". Si tratta di una scultura naïf dove volti di donna e corpi femminili danno vita ad intrecci che riproducono movimenti naturali ed eleganti, viene rappresentata la gioventù sana e robusta. Gli occhi delle donne scolpite sono colorati d'azzurro: sono gli occhi dell'artista (azzurri sono infatti gli occhi del nostro scultore). Nel nostro girovagare in questo giardino delle meraviglie ogni tanto compaiono i due nipotini di Oliviano che hanno preso dal nonno la passione per la scultura ed il più piccolo mi fa vedere un fiore da lui realizzato. Su un grande portone di legno di castagno Oliviano ha inciso tutta la sua famiglia (se stesso, la moglie, il figlio Giuseppe e la figlia Luna). Il titolo di questa opera è "Sempre hic ego sum" (Io sono sempre qui) infatti ogni volta che qualcuno guarderà e si chiederà



chi sia l'autore in quel momento l'autore, venendo nominato, sarà lì presente. Nel giardino c'è un grande albero al quale sono stati tagliati alcuni rami e su quello che è rimasto dei rami ha dato vita ad un'opera intitolata "L'albero genealogico" dove ha scolpito lui stesso e la moglie. Oltre ai due

nipoti conosco anche la moglie di Oliviano e la sua mamma che mi accolgono con grandi feste. Entrando in casa sembra di entrare in un castello medioevale e subito mi vengono alla mente immagini di feste e banchetti di antichi cavalieri, nella cucina una grande fuoco scoppietta. Anche in casa ci sono

opere di Oliviano realizzate con il marmo rosa e di altri colori. Oliviano mi racconta anche della sua esperienza di volontario in Africa e più precisamente in Senegal dove insieme alla moglie si è recato per tanti anni a portare un po' di aiuto. Tra le tante foto attaccate alla parete mi colpisce quella dove lui è con Don Pierino Gelmini, mi racconta che è un suo amico per il quale ha scolpito un monumentale caminetto per il refettorio di Amelia, mi dice inoltre di ritenere vergognose tutte le accuse che sono state rivolte al prete riempiendo le prime pagine dei giornali e gettando infamia su una persona che ha fatto solo del bene. La mia giornata al Castello è finita, è stata una bella giornata, nella quale ho conosciuto un personaggio solare, fantasioso e artista dalle mille sfaccettature.

Ilaria Pellegrini

MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE

Per conoscere le proprie origini, per ricercare le proprie radici, per scoprire ed apprezzare l'arte del figurinaio, visita il MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE. Ti aiuterà a comprendere il fenomeno dell'emigrazione. Sito web: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia



AMICI DEL CUORE
VALLE DEL SERCHIO
Associati anche TU!
La cardiopatia è un problema di TUTTI.

Premi di narrativa "M. Valgimigli e Manarino"

Nel rinnovato teatro comunale "A. Bambi" di Coreglia sabato 16 febbraio si è svolta la Premiazione del premio letterario "Manara Valgimigli". La giuria, composta da Luciano Luciani, Daniela Bonaldi, Rossana Degl'Innocenti, Paola Giacoletti, Maria Lera, Giovanni Marchetti e Fortunato Santoro ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio a "In questa vita bugiarda" di Stefania Maione di Napoli, dove racconta di come è difficile essere bambini in un mondo dominato dagli adulti. Secondo premio a "Campaicia" di Rodolfo Vettorello di Milano, il terzo a "Nella mancanza di metà di me" di Romana Morelli di Ravenna.

Ecco i vincitori

Premio rosa d'argento a "Io operaio fantasma" di Maria Giovanna Murgiano di Cagliari per aver affrontato nel suo scritto il tema del lavoro nero e sicurezza sui luoghi di lavoro. Segnalati "Quando conobbi Ottavio Calzoni" di Sandro Bertolini di Lucca, "Il Cristo di sale" di Vanes Ferlini di Bologna, "L'idea di Manù" di Franco Queriani di Roma, "Un parente sgradito" di Vittorio Sozzi di Milano, "Tradinoide" di Francesco Velonà di Napoli, "Don Omodeo Felice. In saecula et saeculorum" di Giuseppe Vetromile di Napoli. Nel pomerig-

gio si era svolta la premiazione del "Manarino" per una favola inedita in collaborazione con le scuole dell'infanzia e le primarie. In giuria Alessia Casci, Sofia Castelli, Sara Giovannetti, Giada Gonnella, Alex Arthur Mattei, Valentina Pellegrini, Alessandro Pieri, Alessandro Terreni, Lorenzo Valiensi e Guenda Vergamini. Al primo posto "Est e West - ovvero il signor Est va in vacanza..." di Antonella Varcasia di Roma. Poi "Il Piccolo mondo del folletto Burlino" e "Ciuffo di Cuore". La "Veglia d'Inverno" si è conclusa al ristorante di Pian D'Amora con la rilettura dei racconti premiati.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



La Rubrica di Enzo Togneri

In questo numero, vi proponiamo questo interessante articolo tratto dal "Bollettino Parrocchiale di Coreglia Antelminelli" pubblicato sul quindicinale cattolico di Lucca, "Regnum Christi" n. 11 del 1 giugno 1947.

LE CAMPANE DI COREGLIA ANTELMINELLI

La mole bruna del campanile di S. Michele che, come pastore gigante sembra vigilare il gregge delle case che a lui si serrano intorno, è a noi coreglini motivo di vanto e di orgoglio per le grosse campane che racchiude. Quando il bronzo terzetto lancia per l'aria la sua squillante sinfonia vien fatto sempre di ascoltarne per qualche istante la voce a noi nota, estraniandoci da ogni altro pensiero. E quando, appena cessato il suono potente, ci riduciamo alle nostre cure e ai nostri pensieri, permane in noi un'eco gradita dell'armoniosa concomitanza dei suoni che accompagnano e seguono gli ultimi squilli. Le campane sono quattro; tre accordate a scala che formano il "doppio" solenne e la quarta, assai più piccola, allogata nel finestrone a tramontana. Sono tutte del 1797 ad eccezione del "campanone" che è del 1750. Per questa ragione e per il loro pregio rimasero immuni dalla barbara requisizione dell'ultima guerra. La "mezzana" però, ha dovuto nel 1945 essere rifiuta a causa di una lunga fenditura che ne aveva compromesso irreparabilmente il suono. Ma dalla rifusione questa è risorta più intonata di prima in seno alle altre del "doppio" perché si è scostata di mezzo tono dal "campanone" per avvicinarsi dello stesso intervallo alla "piccola", risultando così il "doppio" composto dalle note mi b - fa - sol b con gli intervalli giusti per la scala minore che prima risultava invece falsata. Il peso complessivo del concerto campanario è di circa 2700 chilogrammi. Questa massa pesante di bronzo in movimento imprime al campanile una forte oscillazione come di terremoto ondulatorio che mette paura a chi sale per la prima volta in campanile quando le campane suonano tutte. I motti che vi si leggono sono i seguenti: nella prima: Dexter Domini Exaltavit me. Nella seconda e nella terza: Xptus Vincit - Xptus Regnat

- Xptus Imperat. Nella campanella: Vox Domini Mecum. Tutte portano l'anno di fusione e il nome del parroco del tempo.

Un altro campanile di modeste proporzioni, quello di S. Martino, ospita altre tre piccole campane moderne e petulanti. Queste campanette sono il divertimento dei ragazzi che le suonano, specialmente per la solennità dell'Assunta, senza stancarsi mai, con gran sollievo del vicinato. Un'altra

campanella, dal suono di tegola, dal tetto della sagrestia, segna l'inizio delle sacre funzioni. Un tempo pendeva dalla gronda del palazzo comunale un'altra campanella che andò a finire in soffitta quando soppressero i consigli comunali e che fra pochi giorni ritornerà al suo posto. Questa campanella serviva a radunare i "padri coscritti" alle sedute del Consiglio e imboniva il popolo: "favorischino, signori, si va a incominciare".



Nella foto, tratta dall'archivio comunale, si riconoscono Gigi Bosi, Argante Marchetti e Alarico D'Alfonso durante le operazioni di ricollocazione di una campana.

In ricordo di un amico...

Lei viene da Milano ... come ha fatto a scoprire il nostro premio letterario? È la domanda di Luciano Luciani, gentile Presidente di Giuria del Premio letterario "Manara Valgimigli" di Coreglia Antelminelli, e amabile regista della serata di premiazione che si svolge nel Teatro Civico.

Già, perché sono su questo palco a Coreglia? Una bella domanda. Chi e che cosa mi ha spinto a inerpirmi per le strade della leggendaria Garfagnana in una fredda giornata di febbraio, fortunatamente allietata da un luminoso sole quasi primaverile. All'orizzonte, le aspre cime delle Alpi Apuane e i contorni più dolci delle montagne dell'Appennino Tosco-Emiliano, tutte ancora imbiancate di neve: solo una pennellata di bianco a dividere l'intenso azzurro del cielo invernale dal paesaggio ancora dominato in gran parte dai fianchi bruni dei fitti boschi, solo raramente chiazziati dal verde di qualche abete, solitario tra i castagni. I ponti su piccoli e spumeggianti affluenti del Serchio, i grigi e rapaci ruderi dei castelli sparsi sulle cime dei colli, i nomi austeri e famosi dei luoghi attraversati mi richiamano alla memoria la storia di queste vallate, impervie e incontaminate, abitate anche da ribelli, banditi e streghe, esempi dello spirito di fiera indipendenza d'una popolazione mai completamente doma ai Romani, a Matilde di Canossa, a Castruccio Castracani, agli Este e al Ducato di Modena. Sono giunto a Coreglia, per la prima volta in questi luoghi, per ritirare un encomio, anzi la mia prima segnalazione di merito ad un concorso letterario: in verità, il primo a cui abbia mai partecipato.

Ma perché e come ho scoperto Coreglia e il suo premio letterario?

Di Manara Valgimigli, il filologo



Giorgio Valgimigli.

"titolare" del premio, io conobbi fin dai tempi del liceo classico le magistrali traduzioni di Eschilo, Saffo e Platone: amai il "professore" sin dalla prima lettura. Solo più tardi scoprii il poeta e il narratore che si esprime con una lingua italiana perfetta e classica, usando le parole come fossero note di musica. L'inaspettata guida alla riscoperta del "professore" fu uno dei miei più grandi amici: il figlio Giorgio, uomo di inarrivabile umanità, testimone di virtù e valori civili, guida nel Rotary, amico e nella mia vita quasi un fratello maggiore. Che un giorno, sapendo che scrivevo (d'ogni mio libro la prima copia era per lui), mi parlò del Premio letterario dedicato al "babbo", come lui "alla toscana", ricordava con affetto l'illustre genitore.

Così oggi mi trovo a ritirare il mio primo premio letterario a Coreglia, paese d'adozione di un amico. Un legame col passato che mi porta ad amare un luogo d'incanto, ove voglio tornare.

Vittorio Sozzi

AGEVOLAZIONI: CONTRIBUTI AI CANONI DI AFFITTO

Publicato il bando per ottenere le agevolazioni. Il 15 luglio scade il termine per presentare le domande

Importante provvedimento adottato dalla Giunta Comunale, a favore dell'accesso alla locazione da parte dei conduttori in condizione di disagio abitativo.

Dando attuazione alla legge n.431 del 1998 e alle deliberazioni della Giunta Regionale Toscana n.71/06 e n.258/08, disciplinanti le modalità operative, le procedure e i termini per la formulazione delle graduatorie e per il trasferimento dei fondi dalla Regione al Comune e quindi ai beneficiari, è stato approntato e successivamente pubblicato il relativo bando.

Il termine per la presentazione delle domande da parte degli interessati è fissato **inderogabilmente entro il 15 luglio 2008**. La domanda dovrà essere redatta su apposito modello da ritirarsi presso l'Ufficio Casa del Comune e presentata direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune o spedita a mezzo Raccomandata A.R., con esclusione di qualsiasi altro mezzo. La successiva graduatoria sarà predisposta da una apposita Commissione.

Per il ritiro del bando, del modello di domanda e per ogni utile aiuto ed informazione per la compilazione è possibile rivolgersi all'Ufficio sociale del Comune, al responsabile dell'Ufficio Casa del Comune ed all'Ufficio Comunale presso la sede distaccata di Ghivizzano.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

Riportiamo l'articolo comparso sul notiziario dell'A.N.M.I.C. (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) che ha sede a Lucca in Via Galli Tassi 69 riguardante l'incontro che il Sindaco e l'Assessore al Sociale Valerio Amadei, hanno avuto con i loro rappresentanti sul tema delle barriere architettoniche.

L'ANMIC incontra il Sindaco di Coreglia Antelminelli

Per barriere architettoniche sono da intendere tutti quegli ostacoli che impediscono a un soggetto disabile di vivere una vita dignitosa potendo avere accesso a tutti quei luoghi e servizi che gli spettano di diritto, come a qualunque altro cittadino. La vera e propria battaglia che l'ANMIC ha intrapreso da anni per abbattere definitivamente questi ostacoli è dunque da considerarsi una battaglia di civiltà che coinvolge innanzitutto le istituzioni sia locali che centrali. In quest'ottica si è svolto nei mesi scorsi, un proficuo incontro con il Sindaco di Coreglia Antelminelli dott. Robledo Funai, alla presenza dell'assessore alle politiche sociali Valerio Amadei e all'assistente sociale responsabile dell'ufficio scuola Alba Cordogli. Per la nostra Associazione erano presenti il Presidente Piliero e il vice presidente, Nello Verdini. Tema dell'incontro: l'abbattimento di alcune barriere che ostacolano la mobilità di soggetti invalidi, tra cui alcuni studenti portatori di handicap, che si

trovano in situazioni particolarmente gravi. Si è riscontrata da parte del Sindaco e degli altri rappresentanti l'impegno esplicito e concreto a risolvere la questioni in tempi più brevi possibile, in particolare riguardo il trasporto scolastico di studenti in carrozzina. Ma anche per la sistemazione dei marciapiedi e il libero accesso agli edifici pubblici sono stati argomenti affrontati nel corso dell'incontro. Una particolare segnalazione è giunta all'ANMIC da alcune famiglie di disabili residenti nel comune di Coreglia, riguardo la riduzione delle ore per il sostegno a scuola, un problema davvero grave che è stato prontamente risolto grazie all'intervento dell'ANMIC. Nel ringraziare il dott. Funai per la sua cortesia, è stato ribadito come lo stretto rapporto tra l'Associazione e le istituzioni sia uno dei punti fondamentali per poter risolvere anche le questioni più gravi che riguardano le fasce più deboli della popolazione.

IN MEMORIA DELLA PROF. DONATELLA BERTONCINI



• Nella sala conferenze della sede distaccata di Ghivizzano Venerdi 22 febbraio si è svolta la premiazione del concorso "...Natale 2007...Il Presepe dei ragazzi...", manifestazione indetta dal Comitato Presepe vivente aperto alle scuole del Comune. Il Premio è stato intitolato alla memoria della Prof.ssa Donatella Bertoncini, per anni dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Ghivizzano, recentemente scomparsa. Il Concorso è stato vinto dalla scuola primaria di Ghivizzano con il presepio "Natale in cornice". Sono stati inoltre consegnati premi alle scuole dell'infanzia e primarie di Coreglia, Piano di Coreglia, Tereglio, Ghivizzano e Calavorno. Il Sindaco Funai ha ricordato la figura della "Preside", tutti erano soliti chiamarla così, donna di grande umanità e determinazione, sempre allegra e disponibile. I ragazzi delle scuole hanno donato al marito ed ai figli presenti un mazzo di fiori in suo ricordo.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

• Desideriamo ricordare la prof. Donatella Bertoncini, recentemente scomparsa. Insegnante di lettere a Castelnuovo di Garfagnana, fu poi Preside in provincia di Varese, a Camporgiano, a Barga e, negli ultimi anni, a Coreglia Antelminelli. Professionista di valore, ha lasciato una traccia indelebile ovunque ha operato. E' stata una persona grande, aperta, forte, desiderosa di conoscere e di sapere. Il suo tratto saliente era proprio la grandezza dell'animo. Si interessava di tutti, anche degli ultimi e dei più bisognosi, riuscendo sempre a trovare le parole adatte. Sapeva ascoltare ed era pronta a comprendere, ad aiutare e, rispettosamente, a partecipare alle gioie, alle difficoltà, ai dolori di ciascuno. Ha dato molto di sé agli altri ed ha continuato a dare anche nella malattia, affrontata con forza e dignità non comuni. E' stata contraccambiata da un affetto profondo da parte di tutti coloro che l'hanno conosciuta. Promotrice instancabile di iniziative che hanno dato prestigio all'Istituto, ha partecipato in prima persona ai Progetti Comenius riuscendo sempre, con la sua solarità, ad intrecciare rapporti profondi con gli insegnanti e i ragazzi stranieri. Donatella non sarà dimenticata. La famiglia, il Comune e l'Istituto Comprensivo di Coreglia Antelminelli le hanno dedicato il Concorso dei Presepi di Ghivizzano 2007, hanno apposto una targa nell'Istituto medesimo e hanno organizzato un concorso di poesia in suo nome riservato agli alunni di terza media.

Marco Tovani
Dirigente Istituto Comprensivo di Coreglia

AVVISO IMPORTANTE:

Vuoi essere informato in tempo reale su: interruzione di servizi erogati dal Comune, chiusura di strade al pubblico transito, variazione di orario degli Uffici, manifestazioni culturali, sportive, ricreative, chiusura delle scuole per avverse condizioni meteorologiche e così via?

Invia un sms al numero **3356697174** e scrivi **COREGLIA**. (Per disattivarlo basterà inviare un messaggio allo stesso numero e scrivere OFF).

IL SERVIZIO È GRATUITO !!

Un Medico si racconta Un gioco del destino

(Tratto da "I racconti del Dottor Giovanni Marchetti")

Ad un certo punto della vita quando il filo della memoria si fa più lungo, sfumano i ricordi più vicini mentre affiorano nitidi quelli più lontani.

Ebbene, io ne ho uno ricorrente e lontanissimo. Avevo pochi anni e giocavo all'interno della casa, (allora mi pareva enorme), che si affacciava, come ora, sul fiume Serchio a Pont' all'Ania e in cui vivevo coi miei genitori e due sorelle più grandi.

Era il mese di maggio, la stagione mite e mio padre soleva mettersi a sedere su una sedia davanti all'uscio della casa aspettando che io gli andassi in grembo; quella volta, però, non feci a tempo perché mentre scendevo le scale sentii un gran botto, non capii di cosa si trattasse, ma ho ancora nelle orecchie le urla di mia madre, il trambusto e l'accorrere dei vicini.

Solo molto più tardi seppi che un uomo gli aveva sparato, dandosi poi alla latitanza. Inutilmente mia madre cercò giustizia: non ci fu nessun avvocato disposto a patrocinare la causa (non ritengo necessario specificarne il motivo) e il processo fu una farsa che si concluse senza alcuna condanna: il colpo era partito accidentalmente!

Mio padre fu ricoverato per due mesi all'ospedale di Castelnuovo di Garfagnana per la perforazione intestinale, e dopo non fu più lui: si era indebolito anche nel carattere, aveva timore di ogni cosa e solo dopo alcuni anni riuscì in parte a superare il trauma.

Ed ora mi apprestavo ad incontrare colui che tanto dolorosamente aveva colpito la mia famiglia.

Era una gelida notte invernale (io medico già da diversi anni a Coreglia), quando venne una persona di Ghivizzano a chiamarmi per un caso urgente. Ci demmo appuntamento, posai la macchina in un piccolo spiazzo, presi la mia valigetta e ci avviammo a piedi, lui avanti ed io dietro, senza dire una parola, per una strada dissestata lungo la ferrovia nei pressi del fiume, in un tratto tra Piano di Coreglia e Ghivizzano. L'aria era tersa, ma un vento freddo tagliava la faccia; una luna enorme delineava i contorni degli alberi e rischiarava i nostri passi. Ricordo che avevo una gran fretta perché ero stanco e la notte era sopraggiunta da un pezzo. Giungemmo a destinazione, una vecchia stambergia dall'aspetto sinistro, il mio accompagnatore ebbe un attimo di esitazione e mi disse: "Dottore, prima che lei entri le devo dire una cosa - l'uomo che lei andrà a visitare è l'attentatore alla vita di suo padre". Io mi sentii mancare, mi misi a sedere su una catasta di legna lì vicino cercando inutilmente di essere freddo e distaccato. Alla fine entrai col cuore in subbuglio, animato da un risentimento, una rabbia sorda nei confronti di chi mi aveva tolto un po' d'infanzia, di chi aveva tolto ad un bambino l'immagine di un padre forte, invulnerabile, protettivo.

Mi accinsi comunque a fare il mio dovere.

L'interno, immondo e fetido, era rischiarato appena da



una lampadina che pendeva dal soffitto a travi, e tutto suggeriva l'idea della povertà e dell'abbandono: poche suppellettili, indumenti sparsi per terra, una sedia sgangherata come il pagliericcio sul quale era adagiato un uomo occhi sbarrati e barba incolta - i cui lamenti accentuati dal cigolio del letto di ferro denotavano una grande sofferenza. Mi resi subito conto che era molto grave e via via che andavo palpandolo e auscultandolo mi accorgevo che il risentimento e la repulsione andavano scemando, scomparendo del tutto per lasciare posto ad un senso di pietà per l'essere umano e il suo dolore.

Diagnostica un scompenso cardiaco con un respiro sempre più affannoso, feci chiamare un'ambulanza ed uscii.

Non ho mai saputo (o forse voluto sapere) l'esito della vicenda, ma ricordo quasi con commozione il mio stato d'animo.

Mi sentii in pace con me stesso e fui investito da una sorta di quiete interiore simile alla felicità.

Guardai il cielo che mai mi era parso così bello e luminoso.



Disegno di Giusti Nazareno

MISERICORDIA DI PIANO DI COREGLIA

NUOVI SERVIZI OFFERTI ALLA POPOLAZIONE

Ne "Il Giornale di Coreglia", pubblicato nel settembre 2006, si illustrava l'importanza di questa umana, cristiana e civile associazione, la cui istituzione risale al 9 giugno 1909, in fase di restauro e di allestimento. Oggi, finalmente la sede della Misericordia si presenta restaurata e molto accogliente, provvista di riscaldamento e di servizi igienici. La stanza più grande, come precedentemente stabilito, è stata adibita ad ambulatorio medico e già da alcuni mesi: una ginecologa, una pediatra e una fisioterapista ricevono e visitano qui i loro pazienti. Il Governatore Torri Amelio che, come al solito, mi ha gentilmente ricevuto ed accompagnato nella mia visita alla Sede, mi ha comunicato di essere in attesa dell'acquisto della famosa ed importante macchina attrezzata, (tipo ambulanza) per il trasporto dei disabili e dei malati senza mezzi,

presso i centri di cura e presso gli ospedali della zona. I tempi di attesa non saranno lunghi, si aspetta solo di esplicitare le pratiche burocratiche, e in quell'occasione, che concluderà la partenza effettiva della Misericordia di Piano di Coreglia, sarà organizzata dall'Associazione una grande festa, alla quale è invitato a partecipare tutto il paese. E quel giorno, ormai prossimo, si pensa verso la fine dell'estate, tutti insieme, uniti e vicini potremo concretamente interpretare e capire lo spirito animatore di questa Associazione. Nel frattempo il Governatore e i Consiglieri invitano di nuovo la popolazione, ciascuno nei limiti delle proprie possibilità, a svolgere attività di volontariato, come già richiesto nel volantino inviato a tutte le famiglie. Il nostro è un paese giovane, senza storia, urbanisticamente dispersivo ed eterogeneo, in graduale e costante

sviluppo economico, edilizio e demografico. Ci si lamenta che "non c'è nulla", che "non si fa nulla per i giovani e per gli anziani", che "mancano i ritrovi per il tempo libero"...Invece di lamentarci e di criticare sempre, cominciamo coll'aderire, almeno, a quelle iniziative sociali esistenti, che pochi e volenterosi portano avanti, al di sopra degli interessi di parte e di partito. Iniziative umane, morali e civili dove vengono considerati e rispettati, come qui, i valori ed i bisogni fondamentali dell'individuo. Impegniamoci e collaboriamo tutti attivamente e con il cuore per migliorare il nostro ambiente e la nostra vita! Siamo noi, cittadini di questo paese, gli artefici del futuro di Piano di Coreglia e, con lo sforzo e con l'aiuto di tutti, potremo veramente costruire un avvenire migliore.

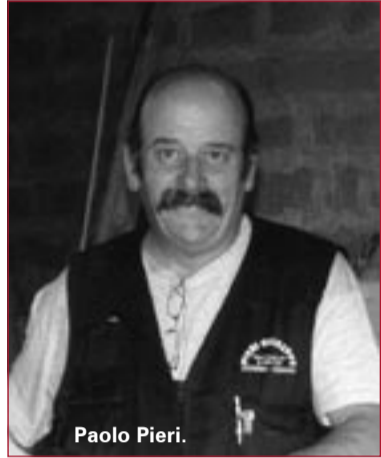
Anna Maria Puccetti

dalla
prima
pagina

LA SOCIETÀ "LEGNAMI PIERI GIUSEPPE & FIGLIO": SULLE TRACCE DI SEI GENERAZIONI DI ARTIGIANI

L'idea di ricostruire la storia dell'impresa artigiana Pieri è sorta da tempo, dietro impulso del suo titolare Paolo, per concretizzarsi però, solo a seguito di un'infelice contingenza: la sua prematura scomparsa.

Pertanto, voglia essere quanto segue, la realizzazione di quell'idea, di quel progetto a cui Paolo aveva iniziato a lavorare, passato adesso



Paolo Pieri.

dai suoi familiari a me, con il compito di riannodare le fila e che beninteso, non risponderà alla logica di un catalogo recante uno sterile elenco di fatti e generazioni, ma che più compiutamente cercherà di toccare i punti salienti dell'attività Pieri, nell'intento di dare testimonianza di un orgoglioso passato.

Con tutte le riserve, che un simile excursus ricostruttivo doverosamente suscita all'atto della prima stesura, le notizie che seguono mettono a disposizione, con un taglio che solleciti al ricordo, una prima visione d'insieme della storia della Ditta Pieri, ancora pulsante di vitalità.

Prendendo le mosse, come per ogni ricerca storica è doveroso fare, dal noto per risalire poi, gradatamente, verso il men noto e l'ignoto, si è palesata l'impossibilità di individuare un dato certo di inizio dell'impresa artigiana Pieri, ciò dovuto all'assenza nel 1800 di regimi di registrazione e di pubblicità legale delle imprese (il Registro delle Imprese è sorto infatti nel 1942 con l'entrata in vigore del Codice Civile ed a ciò si è aggiunto

che l'obbligo di registrazione anagrafica delle imprese artigiane è risalente solo al 1976). È risultato perciò d'indubbia utilità l'apprezzamento di un attestato con cui l'attività Pieri, nel 1938, fu insignita del diploma di medaglia d'oro dalla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, con la seguente motivazione: "...per essere stata fondata nel 1830 e condotta senza interruzione dai discendenti dell'artiere fondatore".

Ci sono perciò ragionevoli motivi per poter supporre che siano ben sei le generazioni che si susseguono nell'esercizio dell'attività, partita come bottega artigiana agli inizi del XIX secolo, in una piccola località del Comune di Coreglia Antelminelli, tutt'oggi chiamata Pretina.

È con Pieri Luigi (1842-1928), che iniziano le notizie certe di questa attività, egli, abile impagliatore, ampliò le sue competenze, dapprima alla costruzione di infissi, poi all'assemblaggio di sedie, all'epoca chiamate dialettalmente "scranne", tanto che l'antica famiglia Pieri è ancora, nella memoria dei più anziani, ricordata come la famiglia degli "scrannarini", cioè dei "fabbricanti di sedie". L'intraprendenza imprenditoriale di Luigi non fu una dote isolata, ma si accompagnò all'intuitiva, ciò gli permise di fabbricare un nuovo tipo di sedia, la cui originalità non fu nelle forme ornamentali, bensì proprio in quelle essenziali, credo infatti quella che, al giorno d'oggi, possiamo definire la sedia "ergonomica".

Non fu quindi immeritato per Luigi il buon andamento degli affari, che lo incoraggiarono a trasferirsi a Piano di Coreglia, ove costruì la casa familiare con annesso laboratorio.

Dei figli di Luigi, solo Serafino (1874-1959) prese le redini dell'attività paterna, continuandone l'esercizio. Piano di Coreglia, oltre ad essere centro dei suoi affari, toccò le corde più sensibili del cuore di Serafino, ivi infatti conobbe e sposò Enrichetta Gioconda Laurenzi, con la quale ebbe nove figli: Alberto (1899-1988), Gemma (1900-1981), Gustavo (1902-1981), Lina (1904-1984), Davino (1907-1991), Agnese (1909-2002), Vincenzo (1912-1997),

Ottavio (1914-1914) e Giuseppe (1916-1995). Durante gli anni difficili della prima guerra mondiale, l'impegno di Serafino, non disinteressato alla ricerca del lucro, si fece smalzato e lo indusse ad intraprendere la produzione di imballaggi per munizioni, attività però non condivisa dal padre, che fu quindi presto abbandonata. Serafino seppe coinvolgere nell'attività artigiana i numerosi figli, fino a che dopo il 1920 tutta la famiglia si occupò dell'impresa. Questi anni postbellici furono di ripresa generale e soprattutto segnati da un momento fondamentale nella storia dell'impresa, l'arrivo della prima sega circolare elettrica. Il trasporto del macchinario, giunto alla stazione di Bagni di Lucca e poi portato a destinazione su di un carro a trazione animale, è inevitabilmente sintomatico del contesto sociale di quel lontano inizio secolo scorso, permettendoci di giustificare l'importanza, per l'epoca, di questo strumento elettrico, che segnò la sostanziale evoluzione della produzione: celerità, precisione ed efficienza divennero i nuovi principi ispiratori dell'attività Pieri.

Le intuibili discrepanze e divergenze nell'interpretazione del modo di lavorare il legname, fisiologiche direi in un'impresa che vide la partecipazione di così tante persone, indussero Davino, nei primi anni del secondo dopoguerra, ad abbandonare l'impresa paterna, per aprire, in proprio ed in concorrenza, una segheria nella vicina Fornaci di Barga.

Per questo, nella prospettiva della continuità generazionale, alla morte di Serafino, il "testimone" passò solo ai figli Alberto, Gustavo, Vincenzo e Giuseppe, che assunta l'iniziale denominazione sociale "Segheria Fratelli Pieri", proseguirono l'attività sul filo della costante tendenza all'innovazione ed all'aggiornamento. Anche Gustavo però lasciò l'impresa, suggerito dalle suadenti sirene d'oltreoceano, partì per l'America in cerca di maggior fortuna. Questa stagione per l'impresa Pieri fu importantissima e caratterizzata dalla chiusura con il passato, fu infatti abbandonata la produzione di sedie e l'attività principale divenne la fornitura di legname locale pregiato come il Noce, il Castagno ed il Ciliegio. Sollecitati inoltre dai contatti con la città, i fratelli Pieri iniziarono la lavorazione di legname estero, come il Larice, l'Abete di Moscovia, il Douglas ed il Pitch Pine, fornito dalla Ditta Andreini di Lucca. Si aggiunsero poi le lavorazioni particolari, il legno di Cipresso impiegato per gli infissi, il legno di Acacia per la fabbrica-

zione di "mestole" destinate alle industrie tessili pratesi ed infine, per la creazione dei tipici bottoni per i giacconi Montgomery, fu lavorato il legno di Bussolo. L'impiego di macchinari come il tornio, permise di ampliare la produzione anche a manufatti in legno modanati per rifiniture di pregio. A costituire il substrato dell'attività Pieri furono la passione per il proprio lavoro e la profonda conoscenza del legname, che permisero loro, come a memoria d'uomo si ricorda, di quantificare il valore delle piante solo abbracciandone il tronco. Al di là di tal folclore estimativo, è celata una regola matematica: dall'abbraccio del tronco ne è individuato il volume approssimato, che moltiplicato per il peso specifico del tipo di legname della pianta, permette di individuarne il peso e da ciò è

sante non scoraggiò la moglie di Giuseppe, Notini Anna Floria, deidita anch'essa con grande entusiasmo a prestare aiuto nella segheria. L'attività Pieri non fu destinata a trasmettersi inalterata nel tempo, infatti, il crescente interesse a migliorarsi e rendersi sempre più competitivi e concorrenziali, mostrò inevitabilmente i difetti essenziali dell'assetto dell'impresa, che necessitò intimamente di investimenti, modernità, svecchiamento. Sotto la spinta innovatrice di Paolo, i locali furono ampliati, i magazzini rimodernati, i macchinari sostituiti. La prevalente attività dell'impresa si spostò nella fornitura di materiale nel campo dell'edilizia e nella predisposizione per l'assemblaggio di manufatti semilavorati.

Alla morte di Giuseppe, Paolo



Agnese - Giuseppe - Vincenzo

poi facile stimarne il valore. Tornando alla storia di questi anni, importante da ricordare è il meccanismo di spartizione degli utili dell'impresa Pieri, distribuiti fra tutti i fratelli e le sorelle, anche se temporaneamente impossibilitati all'esercizio dell'attività o ad essa estranei perché dediti alla cura della casa familiare. Fu soprattutto il primogenito Pieri Alberto, "Ragazzo del '99" e Cavaliere di Vittorio Veneto, a lasciare trasparire questi evidenti criteri di gestione sociale, indici non trascurabili di un'attività collettiva nella quale si affermarono i valori della democrazia e della solidarietà.

Seppur sempre vitali ed energici, alla fine del 1960, Alberto e Vincenzo lasciarono la ditta per sopraggiunta anzianità e si affiancò a Giuseppe, appena terminati gli studi, suo figlio Paolo. L'impresa divenne nel 1972 "Legnami Pieri Giuseppe e Figlio", come ancora oggi la conosciamo. Il lavoro pe-

continuò l'attività, prima in società con la moglie Togneri Daniela, poi anche con due dei loro figli, Emanuele e Simona. L'attività sempre in evoluzione si aprì in questo periodo anche alla vendita di prefabbricati in legno.

L'improvvisa morte di Paolo ha segnato il passaggio dell'impresa artigiana Pieri alla sesta generazione, continuando con la moglie Daniela, con i figli Emanuele e Simona e con il marito di Simona, Valerio Amadei. Presto, appena raggiunta la maggiore età, entrerà in società anche il più piccolo dei figli di Paolo e Daniela, Matteo.

Il resto è storia recente.

Al termine, è da sottolineare, come la crescita dell'impresa Pieri sia da sempre stata esito di un processo di sviluppo naturale, frutto di un impegno agguerrito e vivace, tramandato di generazione in generazione, per circa due secoli di storia.

Dr.ssa Pieroni Pamela.

ACQUA DI QUALITÀ E COMPOSTER DOMESTICI

Due importanti progetti a difesa dell'ambiente

La Giunta Comunale, su proposta dell'Assessore all'Ambiente Fabrizio Salani, ha recentemente approvato due interessanti progetti in materia ambientale, presentandoli poi all'Amministrazione Provinciale di Lucca per ottenere i finanziamenti necessari. Nello specifico, i progetti curati dal geom. Carmassi Giancarlo, responsabile del settore ambiente e igiene del territorio del nostro Comune, riguardano uno la distribuzione di composte domestiche e l'altro l'installazione di Fontanella per la distribuzione di acqua di alta qualità a libero consumo. Il primo progetto è finalizzato alla riduzione dei rifiuti nel comune. Per promuovere l'autocompostaggio domestico degli scarti organici umidi e della

frazione verde è prevista la fornitura di n.100 composte fornite ad altrettanti utenti che ne facciano richiesta. Il progetto sarà attuato in collaborazione con Sistema Ambiente Spa. Con questa prima dotazione di composte si ritiene di poter ridurre la produzione complessiva dei rifiuti di ben 45 tonnellate all'anno, pari all'1,60% dell'attuale produzione. L'importo complessivo previsto è di € 16.650,00. L'altro progetto, realizzato in collaborazione con Gaia, vuole incrementare l'utilizzo dell'acqua potabile dell'acquedotto consentendo al cittadino di usufruire delle risorse naturali del proprio territorio, conoscendole ed apprezzandole e di ottenere una migliore qualità della vita, intesa come qualità di un prodotto

alimentare essenziale, un risparmio economico nella gestione familiare, una collaborazione al risparmio di risorse e di energie (esempio per l'imbottigliamento dell'acqua minerale) e una riduzione dei rifiuti in loco e dei costi di smaltimento. Verrà dunque installata la fontana "Fonte Gaia" ed i cittadini potranno recarsi presso tali fontane e riempire i contenitori riutilizzabili più volte e portare nelle proprie abitazioni acqua potabile di qualità, naturale, fresca, controllata, anche gassata, priva del sapore di cloro. In questa fase iniziale sono stati individuati 7 comuni della Media Valle e Garfagnana. Importo previsto € 13.000,00.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Il fondatore Luigi Pieri.

Gromignana ed i suoi antichi resti

Durante studi universitari sulle fortificazioni medioevali in Media Valle e Garfagnana io ed un mio collega di studi ci siamo trovati anche ad analizzare i resti presenti presso il campanile di Gromignana. Salendo il sentiero che dalla strada di fronte al cimitero porta sullo sperone roccioso della torre campanaria, ci si trova di fronte ad evidenti resti di muraure medioevali riconoscibili dalla classica tessitura muraria a filaretto. Tali spezzoni di muratura sono posti sia immediatamente sotto il campanile, nei pressi degli scalini rocciosi che permettono di salire al pianoro superiore, sia sul lato nord che guarda verso Coreglia e, lavorando un po' in osservazione, se ne può facilmente ricostruire il probabile andamento complessivo atto a cingere l'estremità del colle. Certi studiosi del settore hanno ipotizzato che tali resti testimonino l'esistenza di una vera e propria rocca che avrebbe potuto comprendere anche gli ambienti della sottostante chiesa parrocchiale, in modo da realizzare un vero e proprio fortilizio a controllo del paese di Gromignana che, sempre da ipotesi, si poteva pensare raggruppato nella parte immediatamente sottostante la chiesa, poi andato distrutto e saccheggiato dalle invasioni in Valle del Serchio di Niccolò Fortebraccio intorno al 1429. Tra le ipotesi anche noi abbiamo cercato di formulare la nostra e riteniamo improbabile che Gromignana potesse contare su una vera e propria rocca, infatti dalle ricerche di archivio non compare mai la citazione di un castello o una rocca di Gromignana, il che attesta certamente che la struttura in questione non rispondeva a requisiti di tale importanza da essere annotata. Inoltre l'estrema vicinanza di Gromignana ad un importante centro come Coreglia, prima sede dell'omonima vicaria poi contea, non da di per sé riprova o validità all'idea di una "rocca gromignanina". Ma allora queste muraure antiche cosa potrebbero aver rappresentato? Ci pare che sia per dimensioni, posizione e motiva-



zioni strategiche, su questo irto colle roccioso si potesse ergere una torretta di guardia e segnalazione della quale le muraure in questione rappresentavano il così detto cassero, ovvero la cerchia muraria a difesa e delimitazione della struttura militare. Purtroppo non è stato possibile trovare documentazione su questa struttura, sia perché molto materiale archivistico delle nostre comunità è andato perso nei secoli e poi per il fatto che nel periodo medievale, come riportano certi documenti di archivio, a livello giurisdizionale "..... non si trovava distinzione tra Coreglia castello, Piano di Coreglia e Gromignana", quindi ci pare possibile che la torretta di Gromignana, utilissima a Coreglia per ricevere segnalazioni riguardanti il fondo valle al quale non aveva sbocco visivo diretto, poteva essere considerata come facente parte del sistema difensivo di Coreglia così come le torrette del "Palazzetto" o del "Colle" di Piano di Coreglia, tanto da non richiedere una specifica trattazione o descrizione, ma considerandole semplici punti di appoggio strategici del capoluogo. Per quello che riguarda la torretta si può ipotizzare che si tratti proprio dell'attuale campanile, infatti dall'archivio parrocchiale si trova testimonianza dell'esistenza fino al 1850 di un campanile posto nei pressi dell'attuale sagrestia poi demolito perché pericolante,

mentre non si trova annotata la costruzione del nuovo ed attuale campanile che di per sé rappresenta una realizzazione importante per una comunità e degna di annotazione, ciò potrebbe indurre a pensare che non vi fu una vera e propria nuova costruzione ma un adattamento di una struttura già esistente, o al massimo, un recupero di un rudere da adattare a campanile; anche la posizione della torre campanaria pare non avere alcun legame compositivo con il fabbricato religioso sottostante, anzi, si può notare che i suoi prospetti sono più orientati in funzione di Coreglia che ad altro, inoltre nella parte sottostante la cella campanaria si possono notare delle feritoie con tipico archetto interamente in pietra che puntano dirette su Coreglia e sul fondo valle. Recentemente, con il lavoro di volontari della parrocchia di Gromignana, i resti sono stati liberati dall'invasione della vegetazione in modo da renderli maggiormente leggibili e preservabili, ma forse servirebbe anche mettere in sicurezza il sentiero che porta alla torre come il pianoro sull'estremità, per far sì che chiunque voglia salire fin quassù possa essere libero di ammirare queste antiche testimonianze, guardare il panorama e farsi un'idea di cosa possa essere stato questo edificio militare della piccola frazione di Gromignana.

Andrea Marchetti

Confermate anche per il 2008 le agevolazioni sul gasolio e sul gpl da riscaldamento

Al fine di poter usufruire delle agevolazioni sul gasolio e sul gas di petrolio liquefatto (GPL) impiegati come combustibile per il riscaldamento nelle frazioni parzialmente non metanizzate e ricadenti nella zona climatica "E", il Consiglio Comunale ha provveduto ad individuare le frazioni non metanizzate o parzialmente non metanizzate che ai sensi dell'art. 13 comma 2 della legge n. 448/2001, sono ammesse ai benefici di legge.

I residenti nelle frazioni non metanizzate o in quelle parzialmente metanizzate del nostro Comune e non serviti dalla rete di distribuzione del gas, potranno pertanto beneficiare di tale agevolazione.

Copia della deliberazione N.12 adottata dal Consiglio Comunale in data 29.04.2008, può essere richiesta all'Ufficio Tecnico Comunale, settore energia o alla Segreteria Comunale.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

GHIVIZZANO: UN SERVIZIO IN PIÙ Aperto lo Sportello Esattoriale

Ricordiamo che presso lo sportello esattoriale, ospitato nei locali messi a disposizione dal comune nella sede distaccata di Ghivizzano, è possibile ricevere informazioni sulle varie cartelle esattoriali e fare pagamenti diretti **senza addebito di commissioni e spese varie.**

Lo sportello è aperto in prossimità della scadenza di pagamento dei tributi comunali, con orario: **08.25 - 13.10 e 14.30 - 15.45.** Per ulteriori chiarimenti circa le date di apertura, contattare l'Ufficio tributi comunali (0583 78344).

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

"L'angolo C"

Quando sulla costa soffia il mistral, dagli alberi maestri delle imbarcazioni ormeggiate si ode una musica che incanta, arpa nostalgicamente suonata. Il vento può raccontare mille storie, come la variopinta processione di anime, umane e di gesso, che sin dalla fine del 1600 peregrinava, prima in Europa e poi, nell'800, sino alle Americhe ed in Australia, per vendere di paese in paese le statuine di gesso.

Storie di uomini che si sono allontanati da generazioni, partenze che, secoli fa, costrinsero ad una petizione a Lucca poiché "assai era ristretto il numero dei soggetti abili al Governo" e ritorni, dopo aver realizzato piccole fortune. I Figurinai, col loro spirito avventuriero ed indipendente affascinarono i poeti: "gentil errabondo...godevi dei cari ricordi...sai qual eri nel tuo giorno...più non sai la via del ritorno..." e diffusero anche la nostra cultura. Così dagli animali inizialmente riprodotti -bellissimi i gatti del '700 anneriti col nerofumo di candela- passarono al mondo politico, culturale, ai teatri, alle Accademie, senza dimenticare i "boccaletti", piccoli oggetti di casa che parlavano di (ed alla) gente comune, per giungere alle raffigurazioni sacre ed ai presepi.

A lato della Torre Campanaria, nella Piazzetta Pisani, che pare un piccolo salotto in pietra, vi è, quasi timida, una statua: un figurista col suo gatto e sotto si legge: "Allora baci tanto Mamma a Coreglia dell'Antelminelli". Poco più avanti, al n. 17, si trova il Museo Civico che di quell'esodo contiene le orme, custodendo una parte di storia umana: piccole o grandi, queste manifatture artistiche del gesso del XIX secolo, si svegliano per magia quando il visitatore le incontra e parlano sì di nostalgie, di stenti, di avventure e di dolori che però, in perfetto stile romantico hanno ritrovato l'abbraccio dei propri cari e del Paese, di Coreglia. I Figurinai tornavano portando con sé nuove esperienze e nuove ricchezze, girovaghi leggendari rappresentati da quella statua, che sa di favola. Quell'uomo dal suo piedistallo guarda il passante e, come il Principe Felice di Oscar Wilde, pare parlargli di gesta d'Amore, di storie di altri tempi poiché "se anche sul pioppo non picchia più il pennato, né l'eco gli risponde" ben altri echi di insegnamenti sono giunti sino a noi.

Non è un caso, forse, che il figurinaio abbia per ultimo dedicato la sua attenzione al presepe, al luogo dell'anima che parla alla famiglia. Se distolgo lo sguardo dalla statua e mi volto, ancora vedo il Nonno, seduto al Caffè Vanni, che mi fa cenno con la mano, mentre la Nonna è poco più in là: spunta dalla salita di via Antelminelli e si ferma, cercando qualcuno con lo sguardo, pronta a salutare tutti. Anche questa immagine, che il mio cuore ha fermato, sa di presepe, sa di Coreglia. In questo Borgo ci sono le forme più poliedriche dell'affettività.

Soffia il mistral, cantano sommessi gli alberi maestri, portano voci di echi lontani che conoscono gli uomini, da sempre.

Cinzia Troili
(Luna Plena)

IMPORTANTE: Aggiornati i Valori di Mercato delle Aree Edificabili ai fini I.C.I.

La Giunta Comunale, con apposita delibera, ha approvato i valori medi di mercato delle aree edificabili presenti nel territorio comunale, ai fini della applicazione dell' Imposta Comunale sugli Immobili (ICI), nei procedimenti di:

- autoliquidazione del tributo da parte del contribuente;
- liquidazione, rettifica ed accertamento d'ufficio;
- procedure di definizione agevolata dell'accertamento con adesione del contribuente;
- procedure di ravvedimento operoso;

Riportiamo di seguito la tabella contenente i valori medi per l'anno 2008 e precedente.

ANNO	LOCALIZZAZIONE	ZONA B	ZONA C	ZONA D-T2
2007	Fondovalle	€. 37,70	€. 35,30	€. 32,90
	Collinare	€. 29,90	€. 29,30	€. 26,30
2008	Fondovalle	€. 41,47	€. 38,83	€. 33,76
	Collinare	€. 32,89	€. 32,23	€. 26,98

Per ulteriori chiarimenti, precisazioni e informazioni è possibile rivolgersi al settore Urbanistica/Edilizia (058378333) o al Settore Tributi (058378344).

Si ricorda che è possibile effettuare il pagamento dell'ICI a favore del comune di Coreglia, mediante Modello F.24, senza addebito di alcuna commissione.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

Chi si dovesse trovare in aereo, in volo verso siti dell'Asia Centrale, oltrepassata la costa orientale del Mar Caspio potrà osservare dall'oblò scorrere lentamente sotto di sé il paesaggio "semilunare" del Turkmenistan con l'occhio che spazia su un territorio di 490 mila Km² (1/2 quello dell'Italia) disegnato da steppe aride e dal deserto del Karakum; all'estremità est si potranno notare le alte vette dell'Hindukush e a sud la catena del Kopet-Dag, lungo le cui pendici settentrionali si concentra la maggior percentuale di addensamenti abitativi e di produzione agricola, favorita dall'afflusso di più regimi irrigui. Sul fronte nord si noterà una lunga striscia fertile costituita dal corso di uno dei più grandi fiumi che attraversano l'Asia centrale, l'Amu Dar'ja, nonché la particolarità di un sottile nastro argenteo formato dal canale artificiale Karakum che da qui scorre trasversalmente per oltre 800 Km, giungendo fino all'area della capitale, Ashgabad, e che fu costruito negli anni '70, quando queste aree erano ancora inserite nel Commonwealth sovietico, con fini di maggiore produttività economica nel settore agricolo. Ashgabad è una città dall'architettura particolare, divisa fra le aree di hinterland dove ancora emergono i vasti "Blocks" abitativi di stampo sovietico destinati alle classi operaie e medie, e i settori centrali ristrutturati nell'ultimo decennio con un evidente e profondo sforzo finanziario il cui esito sono strutture pubbliche, come Monumenti, Uffici, Ministeri, che a fronte del gusto artistico europeo, in specie italiano, non possono non destare qualche perplessità. Comunque se, da una parte, il Turkmenistan è oggi fonte di attenzione "politica" ed "economica" per i grandi trust del mercato mon-

Riceviamo dal Professor Dario Giorgetti, docente di storia romana all'università di Bologna, amico della nostra Redazione ed affettivamente legato alla frazione di Vitiana e più in generale alla storia ed alla cultura della nostra Valle, questi interessanti "Appunti di Viaggio", frutto della qualificata sua partecipazione alla missione archeologica italiana in Asia centrale.

APPUNTI DI VIAGGIO IN TURKMENISTAN



Le ragazze turkmene, in costume nazionale, con le offerte di benvenuto.

diale connesso allo sfruttamento di pressoché intatti giacimenti petroliferi e di idrocarburi di cui il sottosuolo è ricco, dall'altra occorre ricordare come queste aree siano state, per secoli, la testata occidentale delle grandi vie di commercio che, in antico, si svolgevano lungo la cinghia di trasmissione della "Via della Seta" che dai settori cinesi di Chang'an e Loyang attraversava tutta l'Asia, (Cina, Kirghizistan, Tajikistan, Uzbekistan, Turkmenistan) per giungere fino al grande centro iranico-partico di Merv (Turkmenistan) dove i "grossisti" commerciali partecipi acquisivano le merci cinesi per poi tradurle,

con conseguenti forti guadagni, verso le province orientali (Siria, Giordania) dell'Impero romano. Quest'ultimo orizzonte è stato il leit motiv di un Convegno internazionale sul Cultural Heritage in Asia Centrale e Turkmenistan cui chi scrive ha potuto partecipare nel dicembre 2007, acquisendo anche una pratica constatazione di quanto ancora vivo e profondo sia in queste aree il concetto di ospitalità e, soprattutto, di orgoglio nazionale tanto più evidente per noi italiani, così pessimisticamente e genericamente abituati ad ipercritica nei confronti del nostro Stato in una medioevale idolatria cam-

panilistica dalle lontane radici. Ogni nostro spostamento è stato accompagnato da presentazioni artistiche, balli folkloristici, brevi rappresentazioni teatrali, corali nazionali, esercitazioni dei cavalieri nomadi come della millenaria pratica della falconeria da caccia, sempre accolti da un drappello di giovani donne vestite nei costumi tradizionali che ci venivano incontro offrendoci sui vassoi i prodotti agricoli di "accoglienza" e "buon auspicio" (pane, melograni, frutta, dolci) e con i religiosi (mullah) che salmodiavano, di volta in volta, i canti e le preghiere di buon auspicio. Il normale turista, comunque, potrà passare una giornata indimenticabile nel grande bazar Talkouschka (a pochi chilometri

da Ashgabad), dove si trova di tutto, dallo spillo al cammello, ma che resta famoso in Asia per i tappeti e la bigiotteria. Certo non è tutto oro quel che luccica, ma quando in futuro questo Paese, oggi inquadrato su ferree strutture istituzionali di Repubblica "presidenziale", saprà definitivamente affrancarsi da sistemi ancora legati ad una economia politica "ancien regime", collegandosi alle normali leggi del mercato del lavoro, produttività, impresa, rischio di impresa, plusvalore di reddito da redistribuire sul sociale, fondando sull'enorme ricchezza del proprio sottosuolo, potrà fare un grande salto di qualità, non solo in economia, ma soprattutto perché colà sono ancora integri quei concetti etici e morali fondati sul valore della famiglia, primo nucleo di uno Stato, che nel nostro mondo è ormai stato scardinato e reso depresso da un acclarato materialismo edonistico ed egoistico.

Dario Giorgetti



Un'altra bella immagine delle ragazze turkmene, in costume nazionale.

GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE

<p>Auto per cerimonia - Servizio Taxi con: Auto - Monovolume e minibus TAXI - AUTOBUS - Servizi di Linea e Turistici BIAGIOTTI Transfer per gli aeroporti - Noleggio auto e minibus Fornaci di Barga (LU) - Tel. +39 0583 75113 Cell. +39 348 3386640 / 3386641 - +39 393 9451999 info@biagiottibus.it - www.biagiottibus.it skype: biagiotti.bus</p>	<p>SIXT rent a car www.sixt.it</p>	<p>C.T.C. Colorazione Trasformazione Commercializzazione Films Plastici Loc. Rio Secco, 5 - Tel. 0583 77129 55025 GHIVIZZANO (Lucca) www.cteplasticfilms.it - e-mail: info@cteplasticfilms.it</p>	<p>Agenzia funebre PIERONI STELIO SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO Ponte all'Ania - 0583 75057 Cell. 348 3306217 - 349 1410788 Loc. La Quercia - Fax 0583 707221 e-mail: stelio.pieroni@tin.it</p>	<p>MONTAGNI foto VIDEO SPORI Agenzia fotografica sportiva - Fotografo giornalista Video Produzioni Pza V. Emanuele II, 10 - 55027 GALLICANO (LU) Tel. e fax 0583.74674 - Cell. 347.4424255 www.fotomontagni.it - E-mail: fotomontagni@virgilio.it</p>	<p>ELETTROSHOP Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronico Distributore: HUMAX GRACARRO 55055 PONTE ALL'ANIA (LU) Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991 e-mail: elishop@tin.it</p>
<p>DISCOTECA Skylab</p>	<p>Discoteca Skylab Via Traversa, 3 - Tel. 0583 77408 55025 PIANO DI COREGLIA (LU)</p>	<p>COOPERATIVA AGRO-TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA Lavori Agricolo Forestali Idraulica Forestale - Verde Ambiente - Recinzioni Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca Tel. e Fax. 0583 85039 e-mail: cooperativavaldilimar@virgilio.it</p>	<p>bierregi s.r.l. Palificate e Consolidamenti - Pozzi per acqua Prove e Indagini Geognostiche Cell 338 75 96 024 Sede Operativa: Via di Tiglio n. 433 - tel 0583 48 682 fax 0583 46 45 39 - 55100 - Arancio - LUCCA</p>	<p>Dini Marmi Lavorazione Marmi e Graniti Viale Nazionale, 137 GHIVIZZANO (LU) Tel. 0583 77001 Fax. 0583 779977 www.dinimarmi.it e-mail: staff@dinimarmi.it</p>	
<p>VB VANDO BATTAGLIA COSTRUZIONI SRL costruzioni edili e stradali acquedotti e fognature via della Rena 9G - 55027 GALLICANO (Lucca) - tel. 0583 730132-39 fax 0583 730284 - www.vandobattaglia.it - info@vandobattaglia.it</p>	<p>TERRA UOMINI E AMBIENTE Società Cooperativa a r.l. Sede Legale: Via Enrico Fermi n° 25 55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) Tel. 0583/644344 - Fax 0583/644146 E-Mail cooptua@tin.it - Sito web www.tua.it</p>	<p>PIERI GIUSEPPE E FIGLIO s.r.l. SEGHERIA LEGNAMI Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA Tel e Fax 0583 77353</p>			
<p>MUGNANI GIOVANNI & GERMANO CAVA E LAVORAZIONE PIETRA DI MATRAIA Sede Legale: VIA TRAVERSA, 133 - 55013 LAMMIARI (LU) Tel. +39 0583 961832 - FAX +39 0583 428086 www.piatradmatraia.it - e-mail: info@piatradmatraia.it CAVA E LAVORAZIONE: VIA DELLE GAVIE - 55010 MATRAIA</p>	<p>DUOMO GPA s.r.l. GESTIONE TRIBUTI E SERVIZI COMUNALI 20126 MILANO - Viale Sarca, 195 Tel. 02 66100285 - Fax 02 66119080 61100 PESARO - Viale Vanzolini, 9 Tel. 0721 33196 - Fax 0721 33406 33033 CODROPO (UDINE) - P.zza Garibaldi, 40 Tel. 0432 905149 - Fax 0432 912704</p>	<p>Cos.Ber s.r.l. IMPRESA DI COSTRUZIONI E LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE Telefono e Fax 0583 779099 Sede Legale: Via Nazionale, 36 - 55053 Ghivizzano (LU)</p>			
<p>DIL SYSTEM Edil System impresa costruzioni s.n.c. Via del Molino, 4 - PIANO DI COREGLIA (LU) Tel. 0583 779510 - Fax 0583 779716 www.e-system.it</p>	<p>L'antica Norcineria di Bellandi Elso S.r.l. Via Rinascimento, 6 55053 GHIVIZZANO (LU) Tel. 0583.77008 - Fax 0583.77635 www.anticanorcineria.it E-mail: info@anticanorcineria.it</p>	<p>IMPRESA COSTRUZIONI SALVADORINI s.r.l. Via Roma, 13 55025 COREGLIA ANTELMINELLI Tel. 0583 78032 - Fax 0583 789984 e-mail: salvadorinisi@libero.it</p>	<p>tec taglio e carotaggio Loc. Ai Canti, Piano di Coreglia COREGLIA ANTELMINELLI - Lucca tel e fax: 0583 779361 e-mail: coopmediavalle@katamail.com Costruzione e manutenzione edili e stradali Impianti elettrici civili e industriali Impianti idraulici, termoidraulici e opere idriche</p>	<p>Se.Ver.A SERVIZI Sede Legale: Loc. Belvedere 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU) Tel. 0583 65176 - Fax. 0583 641876</p>	
<p>Auserpolimeri Sede legale: Via Vallisneri, 12 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU) Sede: Via di Renaio - 55028 Piano di Coreglia (LU) Tel +39-0583-739404 - Fax +39-0583-739363 - e-mail: info@auserpolimeri.it</p>	<p>SOC. COOP. MEDIAVALLE GARFAGNANA VIA DEL CANTO 18/A PIANO DI COREGLIA (LU)</p>	<p>EDIL CASTELLO EDILIZIA IN GENERE SPECIALIZZATO IN RESTAURI ARCHITETTONICI Via Vecchia Romana, 16/A - Badia Pozzeveri - 55011 ALTOPASCIO Tel. e Fax. 0583 277181 - Cell. 338.4915332 e-mail: donato.castello@tin.it</p>			
<p>STUDIO TECNICO Dott. Ing. MASSIMO VIVIANI Via San Nicolaio 57 - 55100 LUCCA - Telefono e Fax 0583 583505</p>	<p>Farmacia Toti Corso Nazionale, 17 - CALAVORNO - Tel. 0583 77132 Orario da Lunedì al Sabato compreso Estivo: 8,30-12,30 Invernale: 8,30-12,30 16,00-19,30 15,30-19,00</p>	<p>CAVANI CO.MO.TER: Il nostro lavoro è costruire il vostro futuro</p>	<p>Via per Coreglia, 127 55028 PIANO DI COREGLIA (LU) Tel. 0583.779085 Fax 0583.779087 Fax acquisti 0583.779480 sito: http://www.cavani.com E-mail: info@cavani.com</p>		